

Luglio 2010 - n. 47

AIUTIAMOLI



Registrazione:

Pubblicazione a cura dell'Associazione Volontari MIR I DOBRO O.N.L.U.S. (Pace e Bene)
Direttore responsabile: Chiarina Daolio
21059 Viggìù (VA) - Via Roma, 33

Tel. 0332/487613

Fax 0332/485025

Reg. Trib. n. Isc. Trib. Varese 693 del 30.10.1995

e-mail: info@miridobro.it

sito: www.miridobro.it

www.miridobro.org

Stampato da: Editrice L'Ammonitore SRL
Via Crispi, 19 - 21100 Varese Italy

SOMMARIO

- 2** Maria madre del sacerdote
- 3** Pellegrinaggi
- 36** Lettere dal carcere
- 31** Centro disabili
- 36** Adozioni a distanza
- 38** Lettere a MID
- 39** Adozioni a distanza
- 40** Messaggi della Regina della Pace
- 43** MID News

PALASHARP

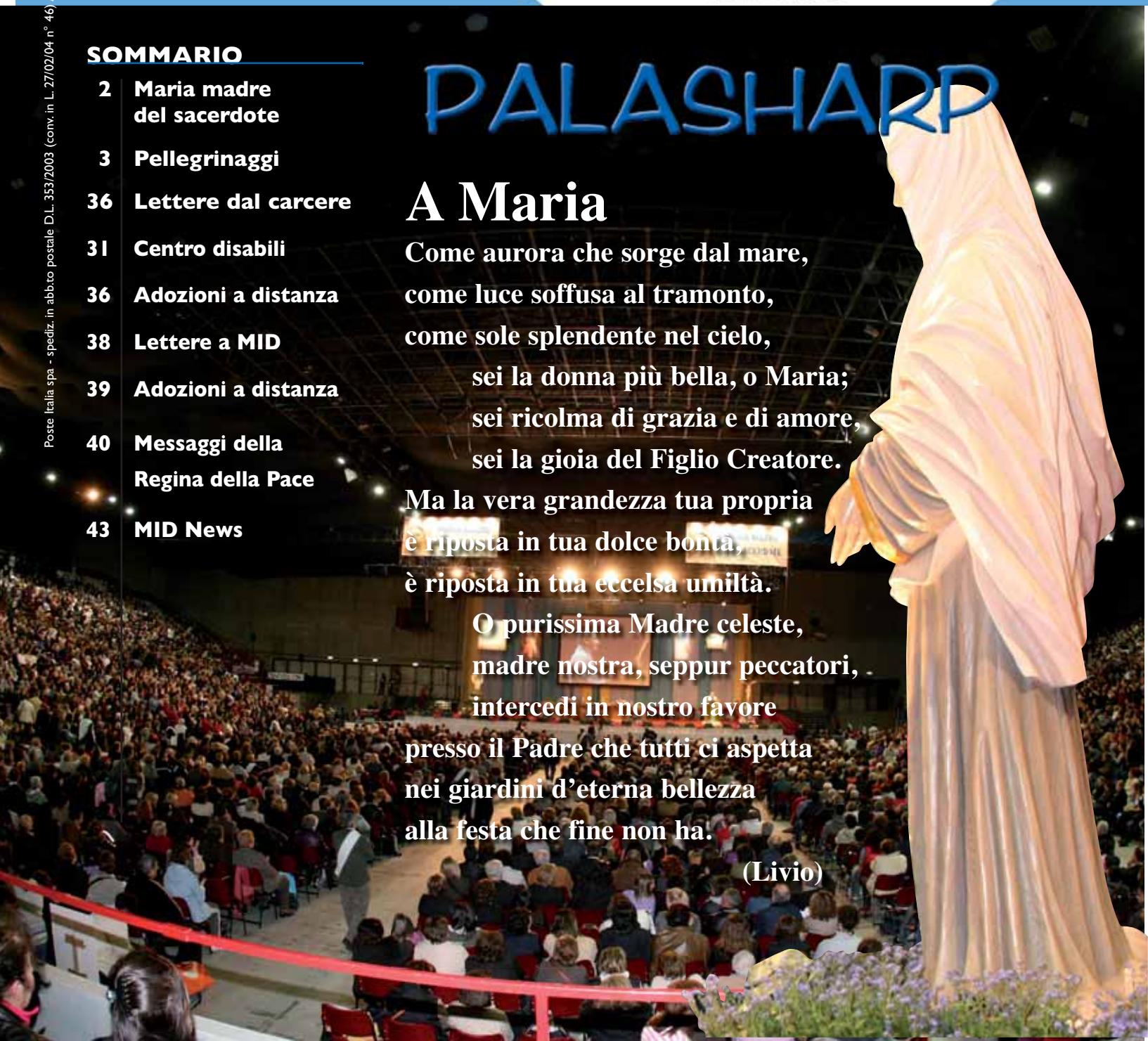
A Maria

Come aurora che sorge dal mare,
come luce soffusa al tramonto,
come sole splendente nel cielo,
sei la donna più bella, o Maria;
sei ricolma di grazia e di amore,
sei la gioia del Figlio Creatore.

Ma la vera grandezza tua propria
è riposta in tua dolce bontà,
è riposta in tua eccelsa umiltà.

O purissima Madre celeste,
madre nostra, seppur peccatori,
intercedi in nostro favore
presso il Padre che tutti ci aspetta
nei giardini d'eterna bellezza
alla festa che fine non ha.

(Livio)



"GRAZIE PER OGNI CUORE CHE SI APRE A DIO"

"Cari figli, oggi vi ringrazio per ogni apertura del vostro cuore. Sono pervasa di gioia per ogni cuore che si apre a Dio, particolarmente se è di questa parrocchia.

Gioite con me! Tutte le preghiere che fate, offritele per l'apertura dei cuori che sono in peccato. Lo desidero io, e lo desidera Dio attraverso me. Grazie per aver risposto alla mia chiamata" (18 aprile 1985)

Vorrei utilizzare questo messaggio per Mir i Dobro, per tutti coloro che hanno collaborato all'organizzazione della **giornata di preghiera del 18 aprile 2010 al Palasharp di Milano.**

Non a caso è la stessa data (25 anni dopo). La Madonna a ciascuno di noi, a

ciascuno di coloro che hanno partecipato in piccola o grande parte alla realizzazione dell'incontro al palazzetto dice: **"Oggi vi ringrazio per ogni cuore che si apre a Dio"**.

Riflettendo su queste parole non possiamo che provare gioia per essere stati **dei mezzi attraverso i quali Dio ha elargito grazie, conversioni, guarigioni.** La Madonna usa me, povero, inconsapevole, fragile essere umano per realizzare i suoi piani. *Non sempre la mia risposta è adeguata alla chiamata che la Vergine mi propone.*

Non sempre ascolto la voce che dentro nel mio cuore risuona: "ama Dio ed il tuo prossimo".

Non sempre riesco ad abbattere quell'orgoglio che mi rende superbo, superiore agli altri, incapace di amare e di perdonare.

Non sempre riesco a rinunciare al guadagno, alla famiglia, alla personalità, all'amor proprio per amore di Gesù.

Non sempre metto Dio al primo posto come ci insegna la Regina della Pace.

Non sempre prego il Rosario ogni giorno anche se Lei ci ha dimostrato la forza di questa preghiera.

Non sempre riesco ad essere altruista nelle mie azioni, ma piuttosto sono egoista.

Non sempre sacrifico il mio modo di pensare per accettare quello del mio fratello o dei miei superiori.

Non sempre ho lavorato solo per amore di Gesù e di Maria, ma ho sentito il bisogno di gratitudine, di essere elogiato, di essere appagato.

Non sempre rinuncio al piacere per pregare e avere un momento di intimità col mio Signore.



Non sempre faccio comunione con i miei fratelli, con i pellegrini, con le persone con cui lavoro, ma mi piace essere indipendente e fare la mia volontà.

Non sempre ricordo che quando faccio un'opera di carità non la faccio a una persona, ma a Gesù che spesso dimentico.

Non sempre sono capace di evitare le critiche che sono comunque distruttive e creano dolori e sofferenze facendo così il gioco di satana.

Malgrado tutte queste mancanze, fragilità...Tu, Maria, oggi mi dici **"Ti ringrazio....."**

Tu dimostri la grandezza dell'essere umili; Tu dimostri che è importante aprire i cuori al tuo Signore; Tu dimostri che tutto il resto è vanità e non ci conduce alla vita eterna.

O Maria, anche se siamo piccoli, incapaci, deboli, ti vogliamo dire anche noi il nostro **"grazie"** per essere stati chiamati. **"... lo desidero io e lo desidera Dio attraverso me"** e tu lo desideri attraverso **Mir i Dobro** che hai chiamato a compiere cose grandi non per i suoi meriti, ma per tua bontà.

Anche noi, desideriamo recitare con te quella bella preghiera sgorgata dal tuo cuore nell'incontro con la cugina Elisabetta:

L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e Santo è il suo nome: di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre."

Paolo Cherime

PELLEGRINAGGI



“VIENI E VEDI”

Per noi, di Mir i Dobro, è la prima volta che il pellegrinaggio si svolge in questo periodo. La Regina della Pace, Madre della Chiesa, insieme alla Chiesa, ci propone e ci fa accompagnare da un gruppo di santi che ci devono far riflettere. Iniziamo proprio dal santo che la Chiesa ci propone oggi, 24 agosto: San Bartolomeo Apostolo e Martire. Bartolomeo, che Giovanni chiama Natanaele, significa figlio di Tolomeo. Filippo disse un giorno a Bartolomeo di aver trovato Colui di cui scrissero Mosè nella Legge e i Profeti: Gesù di Nazareth. Bartolomeo è colui che risponde: “Può mai venire qualcosa di buono da Nazareth?” Filippo gli rispose: **“VIENI E VEDI”**. Questo imperativo “vieni e vedi” è lo stesso atteggiamento che deve avere il pellegrino saggio che, tornando da Medjugorje, non deve tanto parlare o rispondere alle inevitabili domande che gli vengono rivolte ma deve semplicemente dire, come Filippo: **“Vieni e vedi!”** Tutto il resto risulterebbe superfluo, inefficace e, spesso, controproducente. Subito dopo Gesù parla a Bartolomeo: *“Prima che Filippo ti chiamasse, ti ho visto quando eri sotto il fico”*. Bartolomeo esterrefatto dice a Gesù: *“Maestro, tu sei il figlio di Dio, il Re d'Israele”*. Gesù sorridendo continua: *“Perché ti ho detto d'averli visto sotto il fico, tu credi? Tu vedrai cose più grandi di queste”*. Anche noi, a Medjugorje, vedremo cose più grandi del sole che gira, più grandi dei veggenti, più grandi di certi profumi intensissimi; vedremo, pregheremo ed adoreremo Gesù nell'Eucaristia e, accanto a Lui, avremo la presenza della Madonna. Il 27 Agosto faremo memoria di Santa Monica, del IV secolo, madre di S. Agostino. Prima di imbarcarsi per ritornare in Africa, Monica si rivolge ad Agostino: *“Figlio mio, per quanto mi riguarda non c'è nulla che più mi attragga in questa vita. Non so nemmeno che cosa faccia quaggiù e perché ci sia ancora. Una sola cosa mi faceva desiderare di vivere ancora un poco: vederti cristiano cattolico prima di morire. Dio m'ha concesso di più e meglio: vederti disprezzare le gioie terrene e servire Lui solo!”*. Monica è la madre che salva il figlio. Monica prega piangendo e piange pregando. È lo stesso atteggiamento della Regina della Pace. La Madonna piange e prega per noi e con noi, prega e piange per la nostra conversione. La Regina della Pace, in un suo messaggio del 25.03.87, dice: *“Cari figli, invito ognuno di voi ad incominciare a vivere la vita che Dio desidera da voi e ad incominciare a fare buone opere d'amore e di misericordia. Non posso tollerare che voi, cari figli, seguitate i messaggi e nello stesso tempo commettiate peccati: questo mi dispiace molto! Perciò, cari figli, desidero che ognuno di voi cominci una nuova vita senza distruggere tutto quello che Dio opera in voi e che vi sta dando. Vi do la mia benedizione speciale e resto con voi sulla strada della conversione. Grazie per aver risposto alla mia chiamata”*. Agostino scriverà: **“Tu ci hai fatto per Te, Signore, e il nostro cuore è inquieto se non riposa in te.”** La Regina della Pace, in un messaggio del 25.04.98, dice: *“Cari figli, oggi vi invito ad aprirvi a Dio nella preghiera, come un fiore si apre ai raggi del sole del mattino. Figlioli, non abbiate paura! Io sono con voi e intercedo presso Dio per ognuno di voi perché il vostro cuore accetti il dono della conversione. Solo così, figlioli, capirete l'importanza della grazia in questi tempi e Dio vi diventerà più vicino. Grazie per aver risposto alla mia chiamata”*.

Virgilio

“La Madonna mi ha rapito il cuore”

Carissimi di Mir I Dobro, ho appena vissuto l'esperienza straordinaria del pellegrinaggio a Medjugorje con il gruppo partito da Gallarate con Antonietta, Virgilio e Maria.

Persone di cuore, meravigliose, disponibilissime, insomma fantastiche e di una pazienza estrema. Ero ansiosa, e poco prima di partire quasi stavo per rinunciare ma ora ringrazio la Madonna di esserci andata!!!

Esperienza emozionante, da brividi continui, **non ho visto la Madonna ma mi ha rapito il cuore. Qui la pace è sovrana, ti accorgi che c'è tanta gente bisognosa di aggrapparsi alla fede per superare le prove dolorose della vita.**

Le mie preghiere alla Madonna sono state infinite, per me, per i miei cari, per tutti coloro che, sapendo di questo viaggio, mi hanno chiesto di portare i loro pensieri alla Madre.

La salita al Krizevac è stata per me il momento più emozionante, quel cielo diventato così nero nel momento in cui pregavamo la morte di Gesù e l'adorazione il momento più intenso di preghiera, anche se era la prima volta che vi partecipavo. L'apparizione del 2 maggio di Mirijana è stata da brivido, vedermela passare davanti e pensare che a lei parla la Madonna per tutti noi; la visita alla Comunità Cenacolo, con ragazzi straordinari che con la forza della preghiera hanno cambiato la loro vita.

Il Centro Disabili, l'Istituto Santa Famiglia e il Villaggio della Madre sono stati ulteriori momenti significativi di questo viaggio in cui ho constatato l'aiuto concreto di Mir I Dobro.

Nonostante si sia riposato poco, sia stato a volte anche faticoso, la felicità e la pace che ti lascia quest'esperienza nell'anima è superiore a qualsiasi stanchezza fisica.

Vi ringrazio di cuore per questa bellissima opportunità e abbraccio tutte le persone che ho incontrato in questo viaggio di pace!!!

Cinzia

“Difficilmente si provano emozioni così forti”

Buongiorno,

Ho partecipato al pellegrinaggio del 30/04 a Medjugorje e tenevo molto ad esprimere il mio parere su tutta l'organizzazione, a partire dal viaggio con una splendida guida di nome Maria, la quale è riuscita a trasmettere a me e a tutto il mio gruppo un'immensa serenità sempre, nonostante ci sia stata un'urgenza dovuta alla nostra compagna che si è rotta un arto. Nonostante ciò, la nostra guida, con il suo cuore aperto al prossimo e la sua pace, è riuscita a superare quel brutto momento.

Abbiamo pregato tanto per la nostra compagna e la nostra guida.

Un immenso **grazie** lo devo a Don Luigi Rigoglio, credo si chiami così, una persona che quando la conosci non puoi più farne a meno. **grazie.**

Abbiamo trascorso momenti indimenticabili, difficilmente si provano emozioni così forti, e si incontrano persone come Maria o come Virgilio che ti spiegano così bene che ti lasciano solchi nella memoria.

Il gruppo di appartenenza Pioltello si sente davvero soddisfatto di tutto ciò, avremmo piacere di essere messi a conoscenza di ogni iniziativa proposta da MIR I DOBRO in modo da non perdere i contatti.

Che la Madonna sia sempre con tutti noi.

Ringrazio sentitamente.

Maria Camela

Carissimi di Mir I Dobro “Ho ritrovato la strada della fede”

Virgilio chiese sul pullman, al ritorno da Medjugorje, se qualcuno volesse fare una testimonianza sul pellegrinaggio. In quel momento non me la sentivo perché era difficile dare testimonianza così a caldo, temevo di falsarla, sulla base di una gioia momentanea. **Ora, a distanza di due settimane, posso dire di aver ritrovato la strada della fede.** Prima non pregava molto, non andavo a messa, se non per qualche funerale, non mi confessavo da quasi 20 anni. Da circa tre mesi, quando mi coricavo, sentivo il desiderio di pregare, confondevo l'Ave Maria con il Padre Nostro, non mi ricordavo più le orazioni. Poi un desiderio forte di fare un pellegrinaggio a Medjugorje: Ecco la chiamata. Ora, con po' di fatica sto mettendo in pratica quello che la Madonna chiede nei suoi messaggi: credo e spero di proseguire su questa strada che Dio e la Madonna mi hanno tracciato. Ora prego il Santo Rosario,



"La preghiera comunitaria sembrava una festa"

ho ritrovato nella Confessione e nella Comunione quella pace che non ho mai provato prima. Grazie a Voi, e che Dio ci benedica.

Eugenio

“Abbiamo fatto cose che non avevamo mai fatto in vita nostra”

«Noi siamo partiti per ragioni di lavoro, contenti ma con in testa altre cose, non certo con quel sentimento che poi si è trasformato in gioia. Il nostro è un lavoro come un altro, essere pellegrini è tutt'altra cosa. Passato il primo giorno, abbiamo cominciato a parlare con le altre persone e ad ascoltarle, non avendo da fare altro, iniziando così a capire cosa c'è lì, il profumo che c'è in quel luogo. **Abbiamo fatto cose che non avevamo mai fatto in vita nostra**, come recitare un Rosario mano nella mano con altre persone. Pensando che lì appare la Madonna, ti passa la vergogna. Siamo saliti sul Podbrdo scalzi. La Madonna ha chiesto di fare il digiuno e di pregare, e noi adesso abbiamo iniziato a farlo. Questo ci ha dato Medjugorje in questi giorni».

Gianni, autista del pullman, che parla a nome anche del collega

Una voce mi diceva “Perdona!”

«Nel 2001 avevo affittato un appartamento ammobiliato a due persone. Dopo due mesi erano già in arretrato sull'affitto. Ho rescisso il contratto e ho intrapreso le vie legali, e loro per dispetto mi hanno bruciato un letto con le sigarette, distrutto sei sedie e un divano letto. Nel 2004 siamo arrivati qui a Medjugorje, proprio nel giorno dell'apparizione ad Ivan. Era una stupenda serata di luna piena. Salimmo sulla montagna e, quand'era il momento dell'apparizione, i miei occhi si posarono su una stella che si accendeva e si spegneva come un faro. A un certo punto vedo davanti a me i miei due ex inquilini: li vedevo mentalmente, ovviamente, e sentivo come **una voce che mi diceva “Perdona!”**. Rientrato a Domodossola, ho imposto all'avvocato di sospendere tutto. Quando si viene a Medjugorje, si vivono emozioni sempre diverse; la seconda volta ho percorso due volte la via Crucis scalzo, e non sentivo male».

Santo di Domodossola

...Piccoli piccoli, senza andare a rischiare la pelle

«E' difficile spiegare con chiarezza quello che prova chi va per la prima volta a Medjugorje, anche per chi, come me, è partito non dico scettico, ma con forti perplessità. Indubbiamente si torna cambiati, arricchiti di qualcosa difficile da spiegare. E' un po' come quel sentimento che cerco di spiegare quando presento le diapositive di montagna, e la gente mi chiede perché si vada in montagna a fare alpinismo estremo e a rischiare la vita: “Perché si è a contatto (almeno per me è così) con qualcosa di superiore, che percepiamo anche senza sapere bene cosa sia. Ad esempio, quando si va in montagna di notte su nevaï sconfinati, si ritrova la propria interiorità, si parla in silenzio. La montagna fa sentire **piccoli piccoli**, ed è esattamente ciò che ho provato qui, **senza andare a rischiare la pelle**. Tomo molto arricchita. Devo dire grazie a Franco Dell'Orsi, che lo scorso anno mi ha colpita con i suoi racconti. Grazie alla Madonna, per essersi ricordata anche di me».

Carmen, di Beura, alpinista

“Vada, vada a Medjugorje”

«Ventidue anni fa, neopensionato, sono venuto a Medjugorje con mia moglie. Eravamo già a Chianciano per delle cure termali. Un giorno ho comprato un libro su Medjugorje e l'ho posato sul tavolo dell'albergo; un prete, avendolo notato, mi ha detto: **“Vada, vada a Medjugorje”**. Era il 1988 e non c'era ancora la guerra. Veniamo alle considerazioni di quest'anno. In questi giorni ha sempre piovuto molto, anche il giorno in cui siamo andati a seguire Mirjana alla Croce blu, il giorno dell'apparizione. Al ritorno in albergo ho visto un poveretto che camminava con due stampelle e quindi non poteva ripartirsi con l'ombrello. Allora mi sono avvicinato e l'ho tenuto sotto il mio, fino alle vicinanze di casa sua. Prima di salutarci gli rammento che nel pomeriggio ci avrebbero dato il messaggio. E lui mi sorprende, estraendone una copia e dicendomi “Glielo dò subito io”. Io quasi piangevo dalla commozione: è arrivato prima lui di tanti altri, come se stesse aspettando proprio me.»

Giorgio di Villadossola



“La Madonna mi ha rapito il cuore”



“La preghiera comunitaria sembrava una festa”

«Per me è molto difficile parlare di quello che provo, poiché sono preso da una forte emozione, che mi nasce dentro osservando le persone. Siamo partiti senza neppure conoscerci, e tuttavia abbiamo fatto insieme un percorso interiore profondo, in cui ognuno ha espresso i propri sentimenti, le proprie lacrime. Ho visto persone che hanno pregato tantissimo; anch'io ho pregato molto, senza mai stancarmi. **La preghiera comunitaria sembrava una festa.** Pensavo di essere fuori dal mondo: una sensazione che anche altri dividevano.

Ho visto e ho sentito il silenzio di ognuno, quel silenzio che prende dentro, quell'emozione che si fa fatica ad esprimere, ma non per vergogna o pudore. Infatti non ci vergognavamo mai di nessuno. Mi sembra che, se questo sogno che abbiamo vissuto per qualche giorno, potesse essere vissuto nell'arco di tutta la vita, noi tutti saremmo davvero felici. Allora io penso che ognuno di noi debba conservare dentro sé ciò che ha provato, per cercare poi di riviverlo tomando nel suo mondo. Le emozioni vissute qui hanno dimostrato che possiamo essere felici con poco, non con i beni materiali, ma soltanto con il mutuo affetto. Nel mio cammino ho visto molto incoraggiamento reciproco, e mi sembra d'aver vissuto un bellissimo sogno. Spero di poter tornare a Medjugorje e di rinnovare questo grande amore».

Galdino di Villadossola



Anche con le stampelle si sale al monte delle Apparizioni

“A Medjugorje mi sono sentita leggera”

«Lo scorso anno mi sono stati inseriti dei distanziatori metallici nella colonna vertebrale. L'11 febbraio una mia collega mi ha inviato sul cellulare un messaggio d'augurio di salute, fede e voglia di andare avanti, perché la strada è tutta in salita. Mi domando il perché di questo messaggio. Quando la incontro, mi dice di aver sbagliato il destinatario. In quel periodo si parlava del viaggio a Medjugorje, e così ho deciso di partecipare. Ero agitata, non vedevo l'ora di venirci. Appena arrivata ero molto emozionata, e nello stesso tempo avevo il cuore pieno di dolori più spirituali che fisici. **A Medjugorje mi sono sentita leggera,** ho camminato in salita e in discesa, senza problemi nonostante l'operazione alla schiena. Il secondo giorno, quando eravamo fuori dalla chiesa, ho guardato il sole che era circondato da tante nuvole. Ad un tratto ha iniziato a pulsare e a cambiare colore; ad un certo punto ho visto il viso della Madonna, praticamente la parte superiore: il velo, gli occhi e la bocca. Questo fatto mi ha toccata dentro come non mi era mai successo in vita mia. Sono stata felicissima, e sono riuscita persino a fare la via Crucis senza sentire dolori alle spalle.

Elisa di Baceno

“Ho riscoperto la semplicità, la gioia, la leggerezza e il perdono”

«Questa è la prima volta che partecipo a un pellegrinaggio così lungo e importante, soprattutto in una dimensione comunitaria. La riflessione di questa mia prima esperienza nasce infatti dall'importanza di questa dimensione comunitaria. Ho il difetto di intellettualizzare sempre tutto quanto, e vivo anche la dimensione della fede in maniera eccessivamente intellettualistica. Devo dire che quest'esperienza, insieme a voi, mi ha fatto ritrovare quella fede semplice che avevo quando frequentavo l'oratorio e andavo alle elementari e alle medie. **Ho riscoperto la semplicità, la gioia, la leggerezza e il perdono,** aspetti dai quali mi ero in parte allontanata. Un altro aspetto di questa semplicità ho trovato commovente: il fatto che ciascuno di noi, pur nella condivisione, abbia vissuto l'espressione della sua fede nella massima libertà e individualità. La salita al Podbrdo o al Krizevac alcuni di noi l'hanno fatta con le scarpe, altri senza, alcuni piangendo, altri pregando. Questo è stato l'aspetto che più mi ha colpito. Ci sono stati per me anche altri segni, ma questo è stato il dono più grande che mi ha fatto la Madonna in questo primo pellegrinaggio a Medjugorje».

Silvana

“Nonostante all'inizio non ci conoscessimo, ci siamo trovati come in famiglia”

«Non è la prima volta che vengo a Medjugorje. La prima fu nel 1986. Oggi ho partecipato per tre motivi: il primo, essendo l'anno sacerdotale, per pregare per la mia conversione; il secondo per ringraziare la Madonna per Rina, che è stata operata alla schiena e sembra che si stia riprendendo bene; il terzo perché venivano delle persone del Badulerio, la mia parrocchia. Inoltre sento che il compito del sacerdote è quello di insegnare e annunciare il Vangelo. Abbiamo vissuto questi giorni in modo favoloso: sembrava di essere come Pietro, Giacomo e Giovanni sul Tabor, e **nonostante all'inizio non ci conoscessimo, ci siamo trovati come in famiglia.** Però bisogna tornare nel nostro mondo, cercando di impiegare quel fervore religioso nel servizio quotidiano, senza

Mirjana parla ai pellegrini



esultazioni, ma vivendo i segni ricevuti con molta serenità. Compito del sacerdote è dunque anche frenare certi entusiasmi fuorvianti: una buona auto ha infatti bisogno dell'acceleratore, ma anche del freno. Sarei quindi contento se potessimo ritrovarci per pregare insieme e mantenere le buone energie spirituali accumulate in questo pellegrinaggio, che rischiano di svanire nel mare delle tentazioni. Ero partito con un buon proposito che non ho mantenuto: non bere vino, ma siccome veniva offerto dalla Madonna, ho ceduto».

Don Armando (guida spirituale pullman n° 4)
“Dovevo andare al mare con gli anziani”

«Io ringrazio tutti; io dovevo andare al mare

con gli anziani, ma ho rinunciato volentieri per venire a Medjugorje. Ora vi chiedo di pregare per tutti gli ammalati di Trontano».

Luciana di Trontano, 82 anni

“Caro figlio, io ti ho chiamato”

«Io ho vissuto una vita serena fino al 1999, quando mia mamma è venuta a mancare. Era malata di quella malattia che si chiama cancro dell'anima, e l'ho persa in un istante. Da quel momento non riuscivo a capire dove fosse andata a finire. Essendo io credente e praticante, so che ci sono l'inferno, il purgatorio e il paradiso, e per lei temevo il peggio. Per questo ho passato sette anni di grandi tormenti interiori. Quando succedono queste cose, la recriminazione nasce spontanea: ci si dice che si poteva fare questo, che si poteva dire quest'altro, ma non si è fatto e non si è detto, e perciò ci si sente colpevoli come non mai. Quando bussano alla porta queste disgrazie, ci si rende conto che a volte si sono giudicate male e a sproposito quelle famiglie a cui è capitata la stessa triste sorte. Ci si rende conto d'aver agito con superficialità e ignoranza, e di essere stati stupidi e poco sensibili. Nel 2006 mi è arrivato un biglietto nella buca delle lettere dove c'era scritto **“Caro figlio, io ti ho chiamato”**. Era un pellegrinaggio per Medjugorje. E a Medjugorje ho ritrovato la mia mamma insieme alla Madonna. Da quel momento la mia vita è cambiata, perché ho capito dove fosse andata a finire mia mamma: in paradiso. Ho voluto raccontare questa esperienza come incoraggiamento per altre persone che hanno vissuto il mio stesso dolore, e quando incontro queste persone cerco di portarle a Medjugorje, perché lì si ritrovano le persone che abbiano perduto. Vengo anche due volte l'anno e non verrei neanche più via. Ogni volta ho vissuto esperienze diverse. Quest'anno ciò che mi ha colpita di più è stata la stranezza che mio marito, che doveva accompagnarci, non ha potuto venire, per motivi di lavoro. Quando sono arrivata qua, ho capito il perché: egli non doveva venire. Io sono partita figlia unica, e qui ho trovato due fratelli: gli autisti Daniele e Gianni, con cui, se mio marito fosse stato presente, non avrei potuto condividere tutto il tempo trascorso insieme. Loro avevano già il seme della fede nel cuore, ma era ancora debole; oggi sembra essere destinato a diventare una quercia».

Marinella

“Madre, io vorrei”

«La prima volta che sono venuta a Medjugorje, nel 2008, appena ho visto la chiesa sono scoppiata in lacrime e ho pensato a mio padre, scomparso l'anno prima, che più volte era stato a Medjugorje. Una mia amica mi disse: “Qui ritroverai tuo padre”. In quel primo pellegrinaggio ho fatto la mia prima Comunione, a 45 anni, e ho ritrovato in un certo senso mio padre. Sono andata anche l'anno successivo e ho avuto diversi segnali, però quest'anno volevo qualcosa di particolare, che mi facesse sentire il papà vicino. Quando sono andata sul Podbrdo, davanti alla statua della Madonna, ho chiesto a Maria di darmi un segnale della presenza del papà. Poi mi sono fermata un attimo a pregare, seduta su un sasso, quando a un tratto sopraggiunge un gruppo di pellegrini che intona la canzone **“Madre, io vorrei”**. Quel brano era stato scelto da me per la messa funebre di mio padre. Sarà forse un caso, ma io quella canzone non l'avevo mai ascoltata gli altri anni, davanti alla statua della Madonna sul Podbrdo».

Mary Borri

“Quel giorno è stato il più bello della mia vita”

«Sono venuta a Medjugorje perché ho sentito d'aver un appuntamento con la mia mamma, scomparsa quattro mesi fa. Non l'ho vista chiaramente, ma l'ho sentita attraverso tutte le manne che erano al tavolo del ristorante il giorno del mio compleanno, e mi hanno festeggiato. **Quel giorno è stato il più bello della mia vita.**

Ho ringraziato la Madonna perché la mia mamma, attraverso tutti voi, ha voluto abbracciarmi e dirmi che mi voleva bene.

Antonella di Domodossola



TESTIMONIANZA DI MARJA

del 31 dicembre 2009seconda parte

“Gesù deve essere al centro della vostra vita”

Tanti giovani con noi hanno cominciato ad andare sulla collina e rimanevamo per tante notti e la Madonna appariva anche due volte nello stesso giorno. Quando la Madonna appariva sulla collina noi rimanevamo fino alla mattina a pregare. La Madonna appariva ad una certa ora e noi pregavamo il Rosario, poi rimanevamo per ringraziare la Madonna della sua presenza in mezzo a noi con un Padre Nostro un Ave Maria e un Gloria ciascuno. Immaginate se ognuno di noi facciamo un Padre Nostro un Ave Maria e un Gloria, finiamo dopodomani. Poi la Madonna ha cominciato a mostrare tanti segni visibili sia a noi veggenti che agli altri. Per esempio: sulla Collina delle Apparizioni tante persone a volte vedevano un grande fuoco. La polizia speciale temeva una sorta di rivoluzione, così arrivava con i cani per soffocarla. Hanno effettuato anche controlli sul luogo da dove proveniva il fuoco, ma non hanno mai trovato alcuna traccia.

Per noi anche questo rappresentava un segno.

La Madonna ci ha mostrato anche il Paradiso, il Purgatorio e l'Inferno. In un'altra occasione ha portato Jakov e Vicka in quei luoghi, proprio fisicamente. Quando la Madonna ha detto a Jakov e Vicka che li portava con lei loro hanno pensato che dovevano morire. Jakov ha addirittura chiesto alla Madonna di prendere Vicka perché lei ha sette fratelli, mentre lui è figlio unico. Dopo questa esperienza straordinaria hanno testimoniato che c'è la vita eterna, che c'è il Paradiso, che c'è il Purgatorio e l'Inferno. **Così abbiamo cominciato a**

vivere ancora più intensamente preoccupandoci e pregando soprattutto per quei tanti giovani che vanno in discoteca, che vivono nel peccato, per quelli che sono negli ospedali e che stanno soffrendo. Abbiamo coinvolto tanti giovani creando un gruppo di preghiera e abbiamo detto che se loro riuscivano a ballare e a stare svegli tutta la notte, a maggior ragione noi potevamo pregare tutta la notte. E' stato bellissimo: pregavamo fino verso le due, le tre di notte fino a quando non eravamo sopraffatti dal sonno. Ci mettevamo dalla parte dell'altare dove c'era una piccola cappella e rimanevamo in adorazione. Verso le due e mezza, tre e mezzo di notte, cominciavamo ad andare nella “meditazione profonda” perché la testa andava giù fino a toccare il pavimento e ci mettevamo in silenzio, poi qualche volta sentivamo persino russare.

Quando cominciavamo ad addormentarci ci alzavamo in piedi e cominciavamo a leggere la Sacra Scrittura, dal momento che la Madonna raccomandava la lettura quotidiana della Sacra Scrittura. La Madonna ha raccomandato anche di mettere la Bibbia in un posto visibile nella famiglia. Così continuavamo fino a quando, alle cinque, arrivava la luce. Poi si continuava con la lode di ringraziamento e noi eravamo contenti, soprattutto la prima volta, che nella nostra vita siamo riusciti a trascorrere una notte con Gesù.

La cosa più bella è che noi abbiamo avuto un cammino con la Madonna, iniziato quando il regime comunista ci aveva proibito di andare sulla collina. Abbiamo chiesto alla Madonna cosa dovevamo fare e Lei ci ha risposto: **“andate in Chiesa, là sarete protetti”**

Padre Jozo era molto amareggiato perché vedeva che nessuno rimaneva con Gesù, ma poi, da quando ci siamo innamorati della Madonna e abbiamo seguito i suoi messaggi, anche Lei ci diceva: **“Non sono importante io, dovete mettere Gesù al centro della vostra vita”**

Così, ubbidendo alla Madonna, abbiamo cominciato questo nuovo programma al pomeriggio con il Rosario, la Messa e con l'inno croato di consacrazione a Lei che è la nostra Regina, quando la Madonna appariva. Tante volte vedevamo la gioia in tante persone presenti. Mi ricordo che quando hanno arrestato Padre Jozo per portarlo in prigione, era arrivata la polizia speciale con una macchina con i vetri tutti chiusi. Qua il comunismo era forte e quando hanno preso Padre Jozo hanno distrutto tutto quello che era nella casa della canonica, negli archivi, negli armadi. Le suore sono state spogliate dei loro abiti e sbattute dentro una camera. Poi hanno buttato le chiavi e le suore si vergognavano di far sapere che erano dentro là perché erano completamente nude.

Di Padre Jozo non sapevamo più niente. Non si sapeva se l'avevano ammazzato. In quella stessa mattina la polizia ha chiuso la porta della Chiesa, hanno portato cani e militari specializzati contro la sommossa. Poi al telegiornale della sera hanno detto:



Il monte della Croce



“in un piccolo villaggio che si chiama Medjugorje, sei bambini dicono di vedere la Madonna”. Da quel momento è iniziata una rivoluzione e, dando una notizia del genere al telegiornale comunista, senza saperlo, hanno fatto la pubblicità più bella al punto che già il giorno dopo c’era un mare di gente che arrivava a Medjugorje. Il mattino avevano chiuso tutte le tre porte della chiesa con i legni inchiodati a “X”. Il pomeriggio c’era ancora tanta gente che è stata costretta a esibire la carta d’identità. Solo a queste condizioni la polizia dava il permesso : *“se vuoi passare devi darmi i tuoi dati”*. Tutti si mettevano in fila, in processione pregavano il rosario, e davano i loro dati e andavano avanti verso la Chiesa che era chiusa, e si mettevano intorno sui prati a pregare. In quel momento è arrivato un capo della polizia segreta dell’ex Jugoslavia in elicottero che è passato sopra la gente ed ha chiesto: *“ma cosa è tutta questa folla?”* Gli risposero, *“E’ lei che ci ha detto di chiudere la chiesa e l’abbiamo fatto, perciò sono tutti fuori”*, e lui: *“aprite subito la Chiesa e metteteli tutti dentro”*.

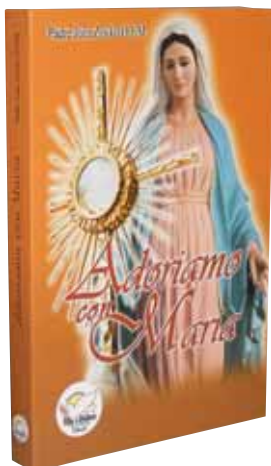
Da quel momento la Madonna ci ha chiesto di pregare, e chiedere ai sacerdoti di celebrare la Santa Messa e questo programma è cominciato come la Madonna l’ha

voluto. La testimonianza più grande l’hanno data proprio i pellegrini, che sono venuti a Medjugorje e tutti quelli che hanno accettato i messaggi della Madonna.

Ecco ho cercato un po’ di avvicinarvi con questa mia testimonianza all’esperienza di quei tempi e adesso grazie a Dio abbiamo la libertà e possiamo fare tutto quello che vogliamo. Vi dico approfittate di questo tempo, la Madonna ancora appare e tante volte ci dice: *“Io intercedo davanti a mio Figlio per voi: chiedete le grazie”*. Noi siamo qua proprio per chiedere le grazie per noi, per la nostra conversione, perché se noi siamo più convertiti diventiamo più buoni, per noi, per la nostra famiglia, per la nostra società.

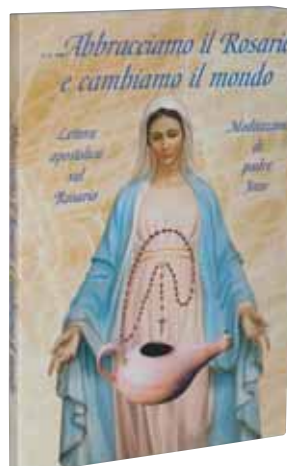
Oggi come oggi vediamo che la nostra società va verso il paganesimo e abbiamo visto che la **presenza della Madonna è per noi un segno per dire che la vita eterna esiste, che senza Dio non c’è futuro: la Madonna ce l’ha detto tante volte.**

Adoriamo con Maria:



12 adorazioni di P.Jozo che comprendono bellissime introduzioni sull’adorazione e S. Messa, invocazioni allo Spirito Santo. Brano di Vangelo con meditazione S. Rosario meditato. Preghiera di Adorazione.

Abbracciamo il Rosario e cambiamo il Mondo:



Rosario meditato da Padre Jozo nei misteri Gaudiosi, Luminosi, Dolorosi, Gioiosi . Una riflessione completa e una riflessione breve.

PALASHARP



10

Medjugorje - Pellegrinaggi

Anche quest'anno, per l'undicesimo anno, il Palasharp di Milano era stracolmo di pellegrini e devoti di Maria Regina della Pace di Medjugorje. È domenica 18 aprile e più di 18.000 persone si sono riunite nell'ex palazzetto dello sport milanese per una intensa giornata di preghiera guidata da padre Petar Ljubicic. Il tema è *Maria Madre del Sacerdote*, in concomitanza con l'Anno Sacerdotale voluto da papa Benedetto XVI che si è concluso il 11 giugno. Si è pregato per chiedere **la pace nei cuori e nel mondo**, e per lenire le sofferenze spirituali e fisiche che ognuno si è portato appresso nella speranza di ricevere le grazie necessarie. Molti quindi i sacerdoti presenti (l'imponenza della loro presenza si è vista durante la Comunione: i sacerdoti aiutati dai Ministri dell'Eucaristia erano così numerosi che non hanno fatto fatica a portare l'Eucaristia a tutti i fedeli disposti sugli spalti del Palasharp). Alla giornata hanno poi partecipato, come ogni anno, moltissime famiglie con figli, anche piccoli. **Ciò che ha colpito soprattutto chi partecipava per la prima volta è stata la compostezza di questi bambini durante l'intera giornata.** Si sono divertiti sul palco durante la pausa pranzo cantando alcune canzoni, ma poi non ci sono stati sentori né di capricci né di litigi tra loro. Frutto di una buona educazione in famiglie che si sostengono con la preghiera e per le quali è normale trascorrere una domenica insieme in un luogo di preghiera. Un altro aspetto caratteristico di questa giornata molto particolare è stata la presenza silenziosa, composta ma molto attenta, di numerosi giovani. **Ragazzi e ragazze di varie età che non si sono persi un momento dell'Adorazione Eucaristica**, così come delle testimonianze dei veggenti. Quest'anno hanno partecipato e hanno lasciato la loro testimonianza: Ivanka, Jakov e Marjia. Qui al Palasharp i veggenti non vengono trattati né guardati come vip o persone particolari, ma sono accolti e ascoltati come devoti privilegiati che trasmettono il Messaggio della Vergine. Ciò che fa rimanere a bocca aperta durante l'Apparizione della Regina della Pace (che anche quest'anno è avvenuta a Marjia) è il fatto che le oltre 18.000 persone invece che rimanere con gli occhi sgranati a fissare la veggente durante il suo silenzioso colloquio con la Madonna, tengono il capo chino e si uniscono a lei nella preghiera. Fede autentica, dunque, e preghiera sincera. Una preghiera che si è fatta anche testimonianza, grazie alla partecipazione di testimoni della presenza reale e concreta di Maria fra noi: Chiara Zoccante, una ragazza guarita miracolosamente da una grave malattia durante un pellegrinaggio a Medjugorje, e Roland che ha iniziato un cammino di fede dopo una giovinezza spesa fra alcol e droga, e minacciata dallo spiritismo. Questi sono stati due incontri molto toccanti durante i quali è regnato un silenzio "attento". Anche la partecipazione di Draga Ivanković che ha vissuto, molto da vicino e fin dall'inizio delle apparizioni, a fianco dei veggenti che ci ha esposto le coincidenze non avvenute per caso di tanti momenti particolari nel corso di questo evento che dura da oltre 28 anni. Anche quest'anno, infine, ha desiderato partecipare il giornalista Paolo Brosio, autore di *"A un passo dal baratro. Perché Medjugorje ha cambiato la mia vita"*, che ha raccontato, in modo scanzonato, per non rischiare di commuoversi troppo, nuovi episodi che gli sono accaduti dopo la conversione. Una conversione che la Madonna ci esorta a rinnovare ogni giorno e a diffondere attraverso la nostra vita e le nostre opere in consonanza con l'annuncio evangelico. L'incontro del Palasharp è in questo senso un momento significativo, perché anzitutto permette di fare memoria dei messaggi della Gospa e aiuta a viverli meglio durante tutto l'anno. Quindi l'appuntamento è per l'anno prossimo.

Elena

Trasmettiamo tutte le testimonianze e le preghiere ascoltate al Palasharp convinti dell'utilità di riflettere e meditare con più calma quelle parole e quegli avvenimenti raccontati con tanto amore allo scopo di ricordare ciò che la Madonna ha voluto proporci in quella giornata.

Per questioni di spazio ne riportiamo una parte su questo giornalino e l'altra parte sul prossimo numero 48

Ringraziamo i partecipanti al Palasharp e ringraziamo la Regina della Pace per la sua intercessione presso suo Figlio affinché ricevessimo le grazie necessarie alla nostra crescita spirituale.

PRESENTAZIONE DI PADRE PETAR LJUBICIC

Da molto tempo desideravo invitare Padre Petar qui al nostro incontro, ma mi sembrava di chiedere troppo. Quest'anno, come potete vedere dalle locandine, ci era stato assegnato Padre MilienKo di Medjugorje. Ma la Madonna, soltanto mercoledì scorso, ha disposto diversamente. Quindi la presenza di Padre Petar, è da interpretare come una grande grazia che la Madonna ci fa oggi, perché lei ha deciso così. Se lei ci ha mandato Padre Petar non ci può essere altro motivo diverso da quello che lei ci vuole bene, vuole il nostro bene e sa di cosa e di chi abbiamo bisogno. Padre Petar Ljubicic era il più giovane dei tre francescani giunti alla Parrocchia di San Giacomo a Medjugorje ai primi tempi delle apparizioni ed è stato scelto da Mirjana come religioso al quale confidare i segreti di cui è depositaria, dieci giorni prima che gli eventi si verificassero, in modo tale che egli possa divulgarli a tutti. Poiché Padre Petar operava lontano dalla parrocchia, intendeva rinunciare a

questo mandato. Pochi giorni dopo però riceveva, con uno stupore di cui lui stesso ha più volte testimoniato, la nomina a Medjugorje. Oggi la Madonna ci ha mandato Padre Petar, contrariamente alle nostre previsioni. Noi interpretiamo questo, come un grande regalo che la Regina della Pace ci fa. La presenza di Padre Petar è un grande segno per Mir i Dobro, per ciascuno di noi qui presenti. In un suo libro *"E' tempo di grazia"*, edito da Shalom, Padre Petar scrive: *"Credere in Medjugorje vuol dire credere in un grande intervento di Dio. (...) Un piccolo villaggio, Medjugorje, Bjakovic, fino a ieri sconosciuto, è diventato il luogo più conosciuto nel quale arrivano pellegrini da tutte le parti del mondo. (...) Tanti ammettono che a Medjugorje trovano quello che cercano: la pace interiore, la vera felicità e la gioia della vita"*.

Questo è quello che chiediamo anche noi oggi qui, perché oggi, fisicamente, siamo a Milano, ma spiritualmente siamo a Medjugorje e Padre Petar ci aiuterà a sentire ancor più vicini la Regina della Pace e Gesù. Anche noi, dopo questo incontro, potremo dire: *"A Milano ho trovato la pace, la pace che ho cercato per tutta la vita. L'ho trovata a Milano con la Regina della Pace"*. Sì, me l'ha fatta conoscere, me l'ha fatta amare ancor di più un frate francescano di nome Padre Petar Ljubicic.'



ACCOGLIENZA AI PARTECIPANTI DI PADRE PETAR LJUBICIC

“La risurrezione vero fondamento della nostra fede”

Carissimi miei! Siano lodati Gesù Cristo e Maria! Con grande amore e gioia saluto ognuno di voi. Sono felice di stare con voi e ringrazio Dio per la possibilità di essere qui con voi! Grazie per la vostra presenza! Grazie Signore per questa giornata di preghiera! **Signore Gesù, noi ti salutiamo e ti benediciamo! Noi siamo radunati nel tuo nome. Noi siamo qui per lodare e ringraziare, per pregare e glorificare nostro Signore.**

Gesù, Tu sei nato per noi, sei vissuto per noi, sei morto per noi e sei risuscitato per noi! Tu sei adesso risorto e vivo in mezzo a noi. Noi crediamo in Te, noi speriamo in Te. Noi ti amiamo sopra ogni cosa. Non possiamo vivere senza di Te. Noi viviamo in Te.

Signore Gesù Cristo, nostro redentore, ti rendiamo grazie per la tua risurrezione.

Con la tua morte hai sconfitto la morte e il peccato, e con la tua risurrezione ci hai aperto le porte della vita eterna. La risurrezione di nostro Signore Gesù Cristo è una via nuova per coloro che credono, **la risurrezione è il vero fondamento della nostra fede.**

Madre nostra Maria, madre del sacerdote, madre dell'amore, Regina della pace, nostra potente avvocata, noi veniamo a te perché ti amiamo tanto, poiché solo tu sei in grado di aiutarci nelle nostre difficoltà e nelle nostre prove. Ti preghiamo ora di aiutarci a diventare simili a te. O Madre cara, Regina della pace, aiutaci a credere fermamente in Dio come tu fai, **aiutaci ad amare Dio come tu lo hai amato e servito, aiutaci ad essere pazienti nell'accettare e seguire la volontà di Dio; aiutaci ad essere coraggiosi anche se questo dovesse essere difficile per noi.** Aiutaci a vivere in modo che tutto ciò che facciamo sia ad onore di Dio e per il nostro bene. Carissimi miei, trasformiamo ogni momento della nostra vita nel momento della salvezza per noi e per i nostri cari fratelli e sorelle. Siamo pronti per Gesù: adesso abbiamo l'adorazione e la preghiera del rosario; rimaniamo sempre uniti nella preghiera di questa giornata.

ADORAZIONE

“Tu sei rimasto con noi per mezzo del Santissimo Sacramento dell'altare”

Preghiamo per tutti i doni dello Spirito Santo, per il dono dell'adorazione, per il dono della preghiera col cuore. Vieni Spirito Santo, scendi e riversa la tua grazia su tutti noi e sulla tua Chiesa; illumina i nostri cuori perché possiamo sentirti e vederti in ogni nostro fratello e sorella. O Spirito di Dio, come la terra ha bisogno dell'acqua e del sole per essere fertile, così noi abbiamo bisogno di te per essere fruttuosi; scendi su di noi come la pioggia sulla terra secca, arida.

Tu che muovi i cuori della gente, tu che cerchi coloro che sono smarriti, vieni, forza e potere di Dio, e fa' che diventiamo un segno autentico del tuo amore.

Vieni Spirito Santo, aiutaci a rimanere fedeli veri e perseveranti.

Spirito Santo, ti chiediamo il dono della preghiera, ti chiediamo un cuore bello, sensibile, grande, che sappia come presentarsi davanti al



“La risurrezione è il vero fondamento della nostra fede”



“Tu, Gesù, ci pensi sempre e hai sempre tempo per noi”

suo Dio. Vieni Spirito Santo e nutrici col tuo amore, rinnovaci, convertici.

Scendi Spirito Santo e lascia che possiamo in quest'ora lodarti e benedirti. Senza di te non possiamo nulla, ma con te, caro Signore Gesù e col tuo Spirito, possiamo fare tutto.

Sia lodato e glorificato Dio Padre che ti ha inviato; sia lodato lo Spirito Santo che è in noi ed esclama: *“Sia lodato Dio in eterno! Sia lodato e glorificato quel momento del giovedì santo in cui tu, Gesù, istituisci la santa Eucaristia”*.

Noi ti preghiamo, o dolce Signore Gesù, in questa e in tutte le chiese del mondo, in tutte le cappelle e davanti ad ogni tabernacolo; ti ringraziamo per essere rimasto in mezzo a noi in questo modo così gioioso. Noi ti preghiamo, ti lodiamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per questo tuo amore infinito. Noi ti preghiamo e ti rendiamo grazie **poiché tu ci pensi sempre e hai sempre tempo per noi**. Noi siamo qui davanti a te o Signore, noi siamo certi che tu, ora, sei qui con noi. Umilmente ti preghiamo: scuoti la nostra piccola fede e dacci una fede talmente grande da poter riconoscere sempre che sei qui presente in questo pane consacrato. Noi crediamo che tu sei vero Dio e vero uomo, noi crediamo nella tua potenza e per questo siamo qui davanti a te; noi desideriamo vivamente poter dimostrare il nostro piccolo amore e la nostra fedeltà.

Ti preghiamo, ti adoriamo con tutto il nostro essere, con tutto il nostro cuore, con tutte le nostre forze. O Signore Gesù Cristo, dona a noi tutto quello di cui abbiamo bisogno. Noi ti adoriamo Signore e ti benediciamo, noi ti lodiamo e ti ringraziamo per tutto e soprattutto per la tua presenza in mezzo a noi.

Tu sei qui per noi e quando la morte stava per separarti da noi, **tu sei rimasto con noi per mezzo del Santissimo Sacramento dell'altare**.

O Signore Gesù Cristo, sii lodato in questo pane consacrato; tu sei meritevole di infinita lode e gloria. E' veramente cosa buona e giusta! Ti adoriamo in questo momento e ti preghiamo di donarci tutto quello di cui abbiamo bisogno; dona a noi tanti sacerdoti, tu sei il nostro primo sacerdote, grande sacerdote. Noi ti preghiamo per tutti coloro che cercano te e che si sono raccomandati alle nostre preghiere.

SANTO ROSARIO MISTERI GLORIOSI

Nel primo mistero contempliamo la risurrezione di Gesù

Noi ti adoriamo Signore e ti rendiamo grazie per la tua risurrezione. Con la tua morte hai sconfitto la morte e il peccato, e con la tua resurrezione, ci hai aperto le porte della vita eterna; la tua risurrezione è il fondamento della nostra fede. Tu sei uscito dal buio del sepolcro e sei entrato nella luce della gloria; tu hai difeso la tua vita e l'hai trasformata. Vogliamo anche noi, oggi, in questo momento, risorgere con te. Aiutaci, caro Signore qui presente, a vivere la vita nuova ricevuta nel battesimo; aiutaci a vivere nel tuo amore e nella tua grazia. Padre nostro...

Signore Gesù Cristo, qui presente, noi crediamo in te e ti adoriamo. **Tu sei qui nel pane Santissimo, vero Dio e vero uomo**, e noi ti adoriamo con tutto il nostro essere: con tutto il corpo, con la nostra anima, con il cuore, con tutte le nostre capacità. Noi abbiamo fiducia in te perché tu sei nostro Signore, grande Signore! Mettiamo da parte ogni cosa, ogni persona, ogni progetto e vogliamo dimenticare tutto per adorare te, per stare con te. Signore, tu conosci tutto quello che ci fa soffrire, noi ti adoriamo e preghiamo di allontanare da noi ogni distrazione, stanchezza, preoccupazione, dolore e sofferenza. Grazie, caro Signore Gesù, perché hai sempre tempo per noi e perché ci aspetti. In questo momento ti raccomandiamo tutti gli uomini e li mettiamo nelle tue mani perché sia fatta la tua volontà con tutti.

Nel secondo mistero contempliamo l'ascensione di Gesù al cielo

Ti adoriamo, caro Signore, e ti rendiamo grazie per la tua Ascensione. Tu sei tornato al Padre che ti aveva mandato a noi come redentore e salvatore. Ora vivi nella gioia, nella gloria; tu, o Gesù, sei andato al Padre per preparare un posto per noi in paradiso. Aiutaci, caro Signore, perché possiamo venire anche noi dove tu sei ora e fa', o Gesù, che il nostro cuore sia fisso negli eterni che hai preparato per noi. Preghiamo per la salvezza di tutti gli uomini. Padre nostro...



Il Rosario è la nostra forza



Noi ti adoriamo, caro Signore, perché sei Santo, Santo nel santissimo Sacramento dell'altare, **tu sei la sorgente della santità**, sei santo per quello che sei e per le tue opere, sei santo perché desideri che noi tutti ti riconosciamo e ti amiamo, trovando così la via verso la salvezza. Tu sei degno di lode, onore e benedizione. Ti adoriamo e ringraziamo per la tua grazia e i tuoi doni. Tu ci conosci e ci chiami dall'eternità, tu hai fatto tutto per noi e per questo ti ringraziamo. Gesù, Tu hai detto : **“Che cosa serve all'uomo se ottiene tutto il mondo ma danneggia se stesso e la propria anima?”** O mio Gesù, tu sei il pane che ci nutre, tu sei il pane che noi condividiamo, tu sei il pane che noi festeggiamo, tu sei la nostra vita, la nostra gioia e la nostra salvezza.

Nel terzo mistero contempliamo la discesa dello Spirito Santo nel Cenacolo

Signore Gesù Cristo, noi ti adoriamo e ti ringraziamo per aver mandato lo Spirito Santo sulla Chiesa; ti ringraziamo perché ci hai dato lo Spirito Santo, quando ci hai chiamati al battesimo. Spirito Santo che sei presente nella nostra anima, santifica la nostra vita, santifica tutti, qui, davanti a te, agisci in noi con i tuoi doni. Spirito Santo, sii tu la nostra guida nel cammino della vita perché possiamo arrivare anche noi, sicuri, alla gioia del Padre. Padre nostro...

Noi ti adoriamo, nostro Signore Gesù Cristo, con tua Madre, Maria Regina della Pace! Maria è sempre dove si adora il Santissimo Sacramento. Tu sei stata degna di adorarlo e di amarlo come nessun altro mai. Ti doniamo, o cara Madre, il nostro cuore perché, con noi e in noi, tu adori nostro Signore Gesù Cristo, qui presente. **Ti consacriamo, o cara Madre, tutte le nostre famiglie, i nostri amici, tutti i sacerdoti, tutta l'umanità e soprattutto i nostri cari ammalati.** Gesù, noi ti vogliamo amare come tua madre ti ha amato, noi ti offriamo questo momento, ma fa' che anche in ogni giorno della nostra vita aiutiamo coloro che vengono a noi perché sei tu stesso a venire. Caro Signore Gesù, fa' che ti offriamo la nostra fiducia in terra come in cielo, fa' che siamo teneri, affettuosi e pronti ad accettare la tua volontà in qualsiasi forma.

Nel quarto mistero contempliamo l'Assunzione di Maria al cielo

Noi ti adoriamo, ti rendiamo grazie, Signore nostro Gesù Cristo, per aver glorificato tua Madre portandola con te in paradiso. Lei è stata umile e buona per tutta la sua vita, lei ci ha amato con tutto il cuore e ha sempre fatto la volontà del Padre; per questo l'hai portata nell'alto dei cieli. O Maria, fa' che ascoltiamo i tuoi messaggi che ci invitano alla conversione, preghiera, penitenza, fede viva. Fa', o Maria, che viviamo uniti al Padre, che siamo umili e obbedienti e che possiamo essere un giorno anche noi dove ora sei tu. Preghiamo per i nostri ammalati qui presenti e per quelli che si sono raccomandati alle nostre preghiere. Padre nostro...

Noi ti preghiamo e ti rendiamo grazie caro Signore, per averti potuto affidare tutto. Tu ci accetti come siamo, tu sai bene che vorremmo essere migliori e seguire la volontà del Padre. Insegnaci tu come poter vivere sempre onestamente, insegnaci ad amarci sinceramente e a rimanerti sempre fedeli. Non permettere mai che ci dimentichiamo di te. O caro Signore Gesù, aiutaci, dacci forza e perseveranza nel bene e fa che si realizzi in noi solamente la tua volontà, come anche in tutti gli altri uomini. **Tu conosci le nostre difficoltà, i nostri dolori e le nostre sofferenze, tu soffri assieme a tutti quelli che soffrono e ti rallegri assieme a tutti quelli che sono nella gioia.** Tu prendi sempre parte al destino delle persone tristi e stanche, prendi sempre seriamente le nostre necessità e i nostri affetti, ti rallegri quando ci perdoniamo vicendevolmente; tu conosci anche i nostri desideri non appagati, quelli giusti ai tuoi occhi. Porta via tutte le paure e le sofferenze che ci assillano, tieni lontano da noi tutte le tentazioni e tutto ciò che è male. O signore Gesù, noi ti adoriamo e ti ringraziamo.

Nel quinto mistero contempliamo l'Incoronazione di Maria Regina del cielo e della terra

Ti adoriamo e ti rendiamo grazie perché hai promesso il paradiso a tutti noi; il paradiso è la nostra patria, tutti abbiamo come meta ultima il paradiso, dove godremo Dio per sempre. Che gioia per tutti noi! Dio è il paradiso, Egli è la gioia degli angeli e dei santi. Grazie, caro Signore, per averci preparato il paradiso dove amarti per sempre assieme a Maria ed a tutti i santi,



L'incoronazione di Maria Regina del cielo e della terra

angeli e prediletti. Noi vogliamo impegnarci con le nostre capacità e con tutti i mezzi della grazia per venire in paradiso e lodare e amare per sempre il nostro caro Signore. Padre nostro...

Noi ti preghiamo, caro Signore, e ti rendiamo grazie perché ascolti ed esaudisci la nostra preghiera. Ti ringraziamo per essere **tu la via maestra della nostra vita, la sola ed unica verità della nostra esistenza, la vita vera e la nostra risurrezione**. In questi momenti di adorazione possiamo discernere il grande mistero del tuo incommensurabile amore. Per amore sei venuto da noi, hai vissuto solo per pochi anni sulla terra, in questa valle di lacrime. Sei venuto per trasformare questa valle di lacrime nel paradiso. Tutta l'umanità è una famiglia e ogni essere umano è figlio di Dio. Noi ti preghiamo, noi ti adoriamo, caro signore Gesù Cristo, e ti rendiamo grazie per esserci confidati con Te. E' una gioia grande stare con te, qui, con tanta gente; tu rappresenti amore e bene, tu accogli chiunque e non scacci mai nessuno. Non esiste alcuno, pur grandissimo peccatore, che tu non vorresti amare, accogliere, guarire e salvare. Tu hai compassione di ogni persona triste, disperata e ammalata. Grazie, caro Signore, perché sei sempre con noi e ci ami tantissimo. Grazie anche per tua Madre, che ci porta tutti da te, nostro caro Signore.

Udiamo sempre la tua voce che dice : *“Venite a me voi che siete affaticati ed oppressi ed io vi ristorerò”*. Noi ti rendiamo grazie, caro Signore Gesù, per queste tue parole. Ora noi sappiamo da chi possiamo andare; a te possiamo confidare che molto spesso siamo affaticati, timorosi e depressi. Qualche volta non riusciamo neppure a vedere una via d'uscita dalle tristi situazioni nelle quali ci troviamo, ma tu ci dici chiaramente : *“Vieni da me, caro fratello, cara sorella!”* Siamo quindi qui, o nostro Redentore, e ti chiediamo di perdonarci perché poche volte ti rendiamo grazie per tutti i tuoi doni e per tutto ciò che tu operi in noi. Ti preghiamo, nostro salvatore, di liberarci da ogni dipendenza, solleva da noi il male, guarisci le nostre ferite; noi vogliamo essere liberati da tutto ciò e vogliamo trovare in te pace, gioia, felicità e salvezza. **Metti in noi un cuore nuovo e dacci il tuo Spirito. Signore Gesù Cristo**, tu sei il pane di vita, la salute del corpo e dell'anima, sei la nostra pace, la nostra consolazione, la nostra vittoria, la nostra forza. Noi ti adoriamo, ti glorifichiamo e ti rendiamo grazie per tutti i tuoi doni e per tutte le tue grazie. Ti preghiamo adesso per la tua benedizione: Per intercessione di Maria, Regina della pace e per intercessione di tutti i santi, benedica tutti voi Dio Onnipotente Padre, Figlio e Spirito Santo.

PRESENTAZIONE DI JAKOV

In ogni famiglia, soprattutto se numerosa, c'è sempre il *“piccolo”*. Anche la Regina della Pace, scegliendo i veggenti, ha voluto un piccolo. E' Jakov, che nel 1981 aveva appena 10 anni; oggi è sposato con Annalisa, di Asola, in provincia di Mantova (lo dico perché so di far piacere ai tanti mantovani presenti) ed hanno avuto tre figli. La Madonna, il 12 settembre 1998, all'indomani dell'attentato alle Torri Gemelle, mentre Jakov si trovava in Florida per una serie di testimonianze, gli ha rivelato il decimo segreto. Vorrei leggersi il messaggio di quel giorno, perché in esso emerge l'amore che la Madonna ha per Jakov e per ciascuno di noi. *“Caro figlio! Io sono tua madre e ti amo incondizionatamente. Da oggi non ti apparirò più ogni giorno ma soltanto il giorno di Natale, il giorno della nascita di mio Figlio. Non essere triste perché io sarò sempre con te come madre, e come ogni vera madre non ti abbandonerò mai. Continua a seguire la voce di mio Figlio, che è via di pace e di amore. Cerca di perseverare nella missione che ti ho affidato. Sii modello di un uomo che ha conosciuto Dio, l'amore di Dio. Si veda sempre in te un esempio di come Dio opera negli uomini e attraverso gli uomini. Io ti benedico con la mia benedizione materna e ti ringrazio di aver risposto alla mia chiamata”*.

Jakov ha avuto il grande privilegio di essere stato portato fisicamente dalla Madonna, insieme a Vicka, in Paradiso, in Purgatorio e in Inferno. Jakov ha sempre dimostrato di avere un grande coraggio, soprattutto verso i medici incaricati dal Regime di “smontare” le apparizioni. La psicologa che coordinava le indagini mediche ha affermato che Jakov sarebbe anche morto pur di non negare la veridicità delle apparizioni. Siamo sicuri che anche nella sua testimonianza di oggi, Jakov saprà trasmetterci lo stesso coraggio di allora, perché oggi più di ieri, Jakov è innamorato di Maria.



Testimonianza di Jakov

“Se sapeste quanto vi amo piangereste di gioia”

Saluto tutti e vi ringrazio di essere qui perché abbiamo bisogno di queste giornate, abbiamo bisogno di stare con il Signore; ringrazio il Signore per questo nostro incontro, ringrazio la Madonna perché anche qui siamo riuniti in nome della Madonna. Perché siamo qui oggi? Come dico sempre ai pellegrini che vengono a Medjugorje: *“Siamo qui perché siamo stati invitati tutti e per questo ringraziamo sempre il Signore per questa nostra unione”*. Credo che la vera unione si vede attraverso la preghiera. Vi dirò le cose che ritengo più importanti per tutti voi delle prime apparizioni, ma ciò che ritengo più importante di tutto sono i messaggi che la Madonna ci dà da più di 28 anni. Quando sono iniziate le apparizioni io avevo 10 anni, ero un bambino come gli altri, non ero niente di speciale, avevo la fede di un bambino, quella fede che mi avevano trasmesso i miei parenti e sacerdoti. Sapevo che esiste il Signore e che esiste la Madonna. Pregavo nella mia famiglia e mi ricordo che la preghiera era importante perché ogni sera prima di andare a dormire mia mamma mi diceva: *“adesso preghiamo”* e io rispondevo: *“va bene”*. Si metteva seduta su una scala esterna che portava al piano superiore e mi diceva di pregare a voce alta e io tante volte le chiedevo: *“Mamma perché tutto il paese deve sentire che noi preghiamo insieme?”* e lei mi rispondeva: *“Guarda figlio, ci sono due cose nella tua vita di cui non ti devi mai vergognare: la prima cosa è la preghiera e la seconda cosa è chiedere un pezzo di pane se hai fame.”* Queste parole di mia mamma le ho capite più avanti attraverso la preghiera. Infatti non dobbiamo mai vergognarci del Signore, non dobbiamo mai vergognarci di pregare perché dobbiamo capire che il Signore è la forza nella nostra vita. Il giorno 25 giugno

1981 posso dire che è stato il giorno più bello della mia vita. Quel giorno il Signore mi ha dato una grande grazia, il grande dono di vedere la Madonna. Mi ricordo bene quando per la prima volta ci siamo trovati sotto la collina delle apparizioni e sopra la collina vedevamo la figura di una donna che con la mano ci invitava a salire. Spesso i pellegrini mi chiedono che cosa ho provato in quel momento: è difficile da spiegare perché all'inizio c'è stata una grandissima paura, voglia di scappare e di nascondermi, ma nello stesso momento nel mio cuore sentivo un grande desiderio di andare su a conoscere questa persona. Quando siamo arrivati sulla collina e per la prima volta mi sono inginocchiato davanti alla Madonna. Da quel momento, anche se ero piccolo, la mia vita è cambiata perché **guardare negli occhi la Madonna, vedere tutto questo amore, sentirti così amato e protetto; trovarti davanti e vedere la tua Madre, vi posso dire che in quel momento non esistono parole, in quel momento parla soltanto il tuo cuore** e mi ricordo anche che quando è finita l'apparizione dentro di me chiedevo: *“Signore fa che si ripeta ancora!”* Quella gioia, quella pace che ho provato dentro il mio cuore era una gioia nuova, una pace nuova e stavo bene dentro questa gioia e questa pace. Sono iniziate però anche tantissime domande. La prima domanda che mi sono fatto era: *“perché il Signore ha scelto noi, perché la Madonna è apparsa proprio a noi?”* L'abbiamo chiesto anche alla Madonna e Lei ha sorriso e ha detto semplicemente: *“Vi ho scelto perché vi voglio così come siete.”* Poi mi sono fatto un'altra domanda: *“sarò in grado di portare avanti questo progetto che il Signore mi ha affidato?”* La risposta è arrivata dopo attraverso un messaggio della Madonna: *“Cari figli, basta che voi aprite il vostro cuore verso di me e il resto lo farò io da sola.”* In quel momento ho capito che io non posso fare tanto, ma posso fare una cosa importante: posso mettere la mia vita nelle mani della Madonna, il mio cuore e posso dire il mio sì.

E' iniziata una nuova vita, una vita non facile perché anche noi abbiamo dovuto prima di tutto imparare i messaggi della Madonna perché per noi è stata una scuola. Come sapete vivevamo nel regime comunista dove era difficile vivere la tua fede, dove anche tanta gente andava in prigione perché era credente.

Ci sono persone che sono state in prigione perché credevano che la Madonna è apparsa e potete immaginare cosa facevano con-



“Cari figli, basta che voi aprite il vostro cuore verso di me e il resto lo farò io”

tro di noi: siamo stati portati dappertutto, siamo stati visitati da tanti medici, interrogati dalla polizia; tante volte loro ci chiedevano di dire che non avevamo visto la Madonna. Ma come potevo dire questo? **Io non solo ho visto la Madonna con i miei occhi, io visto la Madonna con il mio cuore, la Madonna era nel mio cuore e anche oggi è nel mio cuore e io non posso dire di no.** Tante volte noi veggenti scherziamo anche sul fatto che ci portavano da medici e da psichiatri. Marja, veggente, dice sempre che forse siamo gli unici nel mondo che possiamo dire di essere normali perché abbiamo il certificato medico!

All'inizio la Madonna è venuta a Medugorje per portarci da Gesù Cristo attraverso i suoi messaggi. Spesso le persone si chiedono perché le apparizioni durano così tanto, perché ci sono così tanti messaggi, allora io suggerisco a queste persone: *“Non chiedetevi perché, ma dite un'altra parola: grazie! Ringraziamo il Signore per questo grande dono perché questa grazia non è solo per noi veggenti o per il nostro paese, è una grazia per tutto il mondo”*. La Madonna è venuta per tutti noi perché Lei è Madre di tutti noi, infatti ogni messaggio inizia sempre con *“cari figli”* e tante volte mi vien voglia di piangere pensando che la Madonna viene da 28 anni, viene per noi, viene per i suoi figli e spesso noi non vediamo, non sentiamo e andiamo in giro a cercare altre gioie, altra pace, ma questa pace unica la troviamo soltanto in Gesù Cristo!

I messaggi che la Madonna ci ha dato sono: **preghiera, digiuno, conversione, pace e s. Messa.** Cosa sono questi messaggi? Non sono altro che la strada per arrivare a conoscere Gesù. Tante persone mi chiedono come fare per seguire questi messaggi e io rispondo che basta che apriamo il nostro cuore e il resto lo farà il Signore. La prima cosa è l'abbandonarci e dire il nostro sì. La Madonna chiede sempre di pregare, però la cosa più importante che chiede è la preghiera con il cuore. Lei ci invita a sentire la gioia e la pace nella preghiera perché nessuno ha gioia se si sente obbligato nella preghiera, infatti nei messaggi Lei non ci ha mai obbligati. Lei ci invita ed è nel nostro cuore che dobbiamo sentire il bisogno della preghiera e in quel momento la preghiera diventa risposta a tutto quello che noi cerchiamo nella nostra vita. La Madonna chiede sempre la preghiera nelle nostre famiglie. Lei dice: *“mettete sempre al primo posto il Signore nella vostra famiglia e trovate il tempo per Lui”*. Non c'è cosa più grande che può unire la famiglia come la preghiera insieme! Se c'è il Signore dentro la famiglia allora possiamo diventare una famiglia santa. Quando si parla della santità pensiamo a una cosa per pochi e invece non è così; la prima cosa è avere il Signore nella nostra vita e poi tutto possiamo trasformarlo in santità: educare i nostri figli, aiutare il nostro prossimo, riconoscere il nostro fratello in ogni persona. Io dico sempre ai pellegrini una frase che aveva detto padre Slavko: *“voi genitori siete responsabili e dovete mettere le radici della fede nei vostri figli. Anche se si allontaneranno un giorno ritorneranno perché quello che avete seminato rimane sempre nel loro cuore.”* Ogni nostro figlio è un dono del Signore, un dono che noi dobbiamo crescere. **Io sono padre di tre bambini e mi sento realizzato come genitore quando vedo mio figlio che prega,** che recita la decina del rosario con la gioia, quando vedo i miei figli che vanno a letto e uno dice all'altro: *“preghiamo!”* In quel momento non c'è gioia più grande perché tu sai che li stai portando sulla strada giusta.

Io invito i giovani a riflettere un po' perché penso che oggi tanti giovani hanno paura di convertirsi, hanno paura di essere presi in giro dagli amici se dicono che vanno in chiesa e se pregano. Loro pensano così perché non hanno ancora conosciuto il Signore, ma quando tu conosci il Signore, conosci la gioia di vivere insieme a Lui, tu sai cosa è importante e allora ti interessa solo trasmettere questa gioia alle altre persone e far conoscere da dove arriva la vera gioia e la vera pace. La Madonna ci invita sempre anche a fare il digiuno. C'è un messaggio che spiega perché è importante il digiuno. *“Cari figli con i digiuno e la preghiera potete ottenere tutto, potete perfino fermare le guerre”* abbiamo bisogno di altre risposte? Noi sappiamo cosa dobbiamo fare, basta iniziare! Un'altra cosa che è molto importante nel digiuno è farlo con amore e silenzio. Allora i nostri pensieri possono andare verso tutte quelle persone che oggi nel mondo muoiono di fame, verso i bambini che muoiono di fame. Quanti di noi ringraziano il Signore per quello che ci è dato anche per quel pezzo di pane che ogni giorno troviamo sulla nostra tavola? Purtroppo chiediamo sempre di più e non ci accontentiamo e non ringraziamo per ciò che abbiamo. In un messaggio la Madonna ha detto: *“voi fate tante cose e lavorate tanto, ma senza benedizione!”* Tutto



"Ho visto la Madonna con il mio cuore"



quello che facciamo senza la benedizione del Signore non vale niente. Ricordate che a Medugorje non si viene per i veggenti; noi non siamo santi, noi vogliamo diventare santi come ogni persona. A Medugorje non venite neanche per cercare segni perché se il Signore vuole darti un segno te lo dà senza andare in giro a cercarlo. I segni ci sogno dappertutto intorno a noi: ognuno di noi è un segno del Signore, ogni nostro fratello, ogni nostro vicino, ogni persona che sta in ospedale è un segno del Signore, ma tante volte noi non vediamo questi segni e non ci accorgiamo di queste persone. Dico sempre ai pellegrini che si deve venire a Medugorje per una cosa molto più importante: la nostra conversione perché iniziare una nuova vita con il Signore è la cosa più importante. Tante volte la Madonna ha detto attraverso Mirjana: **“vi voglio tutti miei apostoli!” Essere apostolo della Madonna non vuol dire soltanto andare in giro a parlare di Lei, ma dobbiamo testimoniare con la nostra vita così che gli altri vedano il Signore dentro di noi, vedano come il Signore opera attraverso di noi.** Chiarina ha parlato del Paradiso, Purgatorio, Inferno. E' una domanda che mi fanno spesso e io vi posso dire che ho avuto questa esperienza, ma voglio parlarvi solo del Paradiso. Non dimenticate che la mia è l'esperienza di un bambino di 11 anni. La Madonna ci ha fatto vedere un luogo senza una fine; c'era una luce bellissima e io mi sentivo bene in questa luce calda. Abbiamo visto in questo luogo tantissime persone che pregavano insieme, ma la cosa più sorprendente e più bella che ho sperimentato in questo luogo è stata la pace, la gioia che si respirava, che si vedeva sui visi di queste persone. Mi ricordo che alla fine di questa mia esperienza mi sono chiesto cosa era questo luogo e mi è servita tanta preghiera per capire cosa è il Paradiso: Paradiso non è ciò che vediamo con i nostri occhi ma quello che c'è nel nostro cuore. **Io sono sicuro che ciascuno di noi anche qui sulla terra può vivere il Paradiso perché se noi mettiamo il Signore al primo posto e viviamo con lui abbiamo già il Paradiso.** Non chiedetevi come sarà il Paradiso, ma chiedetevi piuttosto se siete pronti ad andare in Paradiso. Ogni giorno ognuno deve chiedersi se è pronto ad andare davanti al Signore perché nessuno di noi sa quando il Signore ci chiama. Tante persone mi chiedono se ho paura di morire e io rispondo di sì anche se ho visto e vedo la Madonna. Se io fossi sicuro di andare in Paradiso allora chiederei alla Madonna di prendermi subito, ma anch'io mi devo guadagnare il Paradiso. Ogni mattina quando mi alzo la mia prima preghiera è ringraziare il Signore per la nuova giornata perché per me ogni nuova giornata è una grazia del Signore, in ogni nuova giornata il Signore mi dà la possibilità di diventare più bravo per meritarmi il Paradiso. Ecco io vi ho parlato dei messaggi più importanti che ha dato la Madonna, ma ogni suo messaggio è importante, è una chiamata, ma c'è un messaggio che mi porto nel cuore: **“Cari figli se sapeste quanto vi amo piangereste di gioia!” Io oggi invito tutti a chiedere a voi stessi: “Quanto io amo la Madonna?”** Vi invito a donare il vostro cuore alla Madonna e dire il vostro sì alla nostra Madre. Vi porterò tutti con me a Medugorje, tutte le vostre intenzioni, tutti i vostri ammalati e chiedo anche a tutti voi di pregare per noi. Rimaniamo sempre uniti nella preghiera perché è la cosa più importante di tutto. Grazie!

PRESENTAZIONE DI DRAGA

La testimonianza che sentiremo ora è, a dire poco, unica. Draga, amica e coetanea dei veggenti, ha seguito molto da vicino le apparizioni della Regina della Pace. Personalmente sono convinta che la Madonna le abbia affidato un ruolo molto importante nel testimoniare quanto è accaduto e sta accadendo anche ora a Medjugorje. Draga ha ricevuto il grande dono di saper leggere i segni, collegando le date agli avvenimenti e leggendoli alla luce dei messaggi della Regina della Pace. Draga ha da poco tempo terminato di scrivere un libro che stiamo attendendo, tradotto in italiano. Io non so quale titolo Draga abbia dato a questo libro. Sentendo le sue testimonianze, tanto per anticiparvi un'idea di quello che ci dirà, personalmente lo intitolerei: - *Nulla per caso, tutto per un disegno* -. In tempo di guerra, la famiglia di Draga, durante i nostri convogli, è stata l'unica che ci ha sempre accolto, ospitato e aiutato nella nostra azione caritativa. Non hanno mai guardato l'orologio e, anche nelle ore più impensate, trovavamo sempre un piatto di minestra calda. Soprattutto dalla sua famiglia abbiamo imparato la preghiera in famiglia e questo per tutti noi è sempre stato un motivo forte di credibilità verso Medjugorje. Draga è una delle guide ufficiali della Parrocchia di Medjugorje e guida i pellegrini soprattutto americani e croati. Oggi guiderà anche noi in un pellegrinaggio d'amore e ci dimostrerà, non a parole, ma con i fatti, quanto sia vero il messaggio della Regina della Pace quando ci dice: **“Cari figli, se sapeste quanto vi amo piangereste di gioia”.**

Grazie Draga!



**Draga
Ivankovic**

TESTIMONIANZA DRAGA

“Lei vuole che l’umanità torni a Dio”

Buongiorno a tutti.

Grazie a Dio e a Chiarina che mi ha invitato. Io sono cresciuta con i veggenti, avevo circa 15 anni quando le apparizioni sono iniziate. Abbiamo giocato insieme, abbiamo litigato insieme, siamo andate a scuola insieme, abbiamo lavorato nei campi insieme perché c’era tanto tabacco e tanta uva, però, purtroppo, non sono stata scelta dalla Madonna per vederla. Ero molto gelosa, e invidiosa perché loro vedevano la Madonna, ed io no; quante volte sono andata a letto piangendo e chiedendo alla Madonna perché non aveva scelto me e se loro erano più bravi di me. Col tempo però ho capito che essere veggente è un grande dono di Dio, ma anche una grande responsabilità, davanti a Dio, davanti a tutta la chiesa cattolica, davanti a tutta l’umanità e poi davanti a tutti i pellegrini che sono venuti in questi anni, perché ormai si ritiene che ne siano venuti più o meno 40 milioni. **Ogni volta che vedo tante persone a Medjugorje dico a me stessa che Dio non avrebbe mai permesso di ingannare tanta gente in tutti questi anni.** Adesso non sono più gelosa e sono contenta di ciò che faccio: sono una delle guide ufficiali di Medjugorje e spesso i pellegrini mi chiamano anche per fare testimonianza. Allora avevo 15 anni, ma oggi sono più matura e capisco molto meglio tante cose, cose che, se non vediamo, siamo proprio ciechi perché la Madonna tante volte ha detto: *“Cari figli, dovete riconoscere i segni dei tempi che Dio vi dà attraverso l’uomo e attraverso la natura.”* Io cercherò di raccontare un po’ la storia come la ricordo, perché ci sono tante cose che non si trovano nei libri e cercherò di spiegare perché doveva succedere proprio così. Noi

siamo vissuti in un paese comunista e nessuno ci aveva mai parlato di apparizioni della Madonna perché tutto era controllato dallo stato: radio, giornali, tv. Anche in chiesa abbiamo sempre cantato l’inno di Lourdes, alla fine della messa, però non abbiamo mai capito che cosa significasse questo canto e anche i sacerdoti non ci avevano raccontato nulla. In chiesa c’è la statua della Madonna di Lourdes, che è lì dal 1970, subito dopo il termine della nuova chiesa, ma noi non sapevamo che cosa rappresentasse quella statua. Quando abbiamo chiesto a Vicka due o tre giorni dopo le apparizioni, se lei era sicura che la donna che aveva visto sul monte fosse la Madonna o qualche altra persona, Lei ha risposto così: *“Non ero sicura al 100%, ero sicura al 1000%, però l’unica cosa che non abbiamo potuto capire è cosa Lei vuole da noi e quando tutto questo finirà.”* Credo che dopo quasi 29 anni dalle apparizioni abbiamo capito tutti molto bene cosa la Madonna vuole da questa umanità: **Lei vuole che l’umanità ritorni a Dio, che l’umanità non crei il futuro senza Dio.** Tutto è iniziato ai piedi del monte quando Ivanka e Mjrjana sono uscite fuori dal paese perché era la festa di San Giovanni Battista ed era la prima festa dopo il termine della scuola. Allora il piccolo parcheggio che c’è vicino alla Croce blu, era un piccolo campo da calcio dove giocavano i ragazzi; quel giorno i ragazzi giocarono fino alle 16.30 e poi andarono a casa perché alle 17 c’era alla tv una partita di pallacanestro tra una squadra di Sarajevo ed una di Zagabria per la coppa della Jugoslavia. Così si vede che Dio aveva spostato da quel luogo tutti quelli che non dovevano trovarsi lì, e lì sono rimasti solo quelli che dovevano vedere la Madonna: Ivanka, Mjrjana, Milka, Vicka e i due Ivan. Come mai anche questi due maschi? Sì, anche loro guardarono la partita ma solo il primo tempo. Ivan dice spesso: *“Finito il primo tempo della partita, che abbiamo guardato in una casa, siamo andati velocemente a mangiare qualche cosa da mia mamma; volevamo tornare indietro per guardare il secondo tempo, ma il secondo tempo non l’abbiamo mai visto, non abbiamo mai saputo chi ha vinto quella partita. Abbiamo invece visto la Madonna e siamo scappati a casa dalla paura”.* Quando Mjrjana ci racconta di quel primo giorno dice: *“Se la Madonna adesso viene a mezzanotte o alle due di notte, io non ho più paura, perché so che è possibile, ma prima non lo sapevo”.* Ivan invece racconta: Io mi sono chiuso a chiave nella mia camera, non avevo detto neanche ai miei quello che era successo, l’unica mia preoccupazione era: Cosa succederà se Lei questa notte verrà nella mia camera, dove andrò a nascondermi? Se avessi avuto 100 chiavi, le avrei usate tutte, non vedevo l’ora che arrivasse il mattino.” Mi ricordo che, quando i ragazzi sono venuti a darci questa notizia, noi abbiamo creduto che avessero visto qualche cosa, perché col nome di Dio non si poteva scherzare, ma nessuno credeva che potesse essere la Madonna. Le mamme avevano paura che si trattasse di uno scherzo dei politici, anche perché in quegli anni avvennero diversi fatti: nell’anno 80, la morte di Tito presidente della Jugoslavia; nell’81, il problema del Kosovo, iniziato pochi mesi prima; ancora nell’81, l’attentato al Santo Padre; inoltre eravamo una parrocchia cattolica in un paese comuni-



“Lei vuole che l’umanità torni a Dio”



sta e i nostri papà erano quasi tutti in Germania per lavoro. Ecco perché le mamme dicevano di non andare più lì e di non parlare di queste cose. Il giorno dopo Vicka e Marja sono andate a Mostar per lezioni di ripetizione di matematica. Forse, se fossero state a casa avrebbero provato, fin dal mattino ad andare in quel luogo per vedere che cosa sarebbe successo di nuovo, però Dio voleva che ciò accadesse al pomeriggio ed a quell'ora, le 17,45. Dopo mezzogiorno successe una cosa che l'uomo non può programmare: il tempo. Infatti piovve un po'. Perché è importante questa pioggia? Perché i campi erano tutti bagnati e non si poteva andare a lavorare. Grazie a questa pioggia, quando Vicka e Marja sono tornate da Mostar, con i ragazzi sono tornate là al pomeriggio e di nuovo c'è stata l'apparizione. Però la piccola Milka, che aveva avuto l'apparizione, il primo giorno non era a casa, perché al mattino era andata con la mamma nei campi che erano tutti da un'altra parte di Medjugorje e là non aveva piovuto. Milka è tornata a casa alle nove di sera quando tutto era finito, e veggente era diventata sua sorella Marja. Solo Dio sa il motivo perché Marja sì e Milka no. **Mi ricordo che il secondo giorno, quando i ragazzi hanno rivisto la Madonna, avevano tanta gioia, ma anche tanta paura perché la Madonna aveva chiesto loro di salire sul monte mentre Lei non scendeva.** Nell'ultima casa del paese abitavano due signore anziane, una donna incinta di sette mesi e due bambini piccoli (tutte persone che non erano in grado di salire sul monte) hanno mostrato ai ragazzi il sentiero, dietro la croce blu, per poter salire sul monte. Mi ricordo che quando i ragazzi erano in alto mio fratello grande li ha rincorsi, perdendoli di vista; quando li ha sentiti piangere li ha trovati nel posto dove adesso c'è la statua che piangevano e guardavano i rovi. Lui diceva che non capiva, e non credeva perché non vedeva niente. Disse anche una cosa non bella: *"Dai che la prendiamo!"* Marja si è girata e l'ha guardato. Dopo l'apparizione, lui ha chiesto a Marja perché l'aveva guardato e lei ha risposto: *"Ivan, quando tu hai detto quella frase, io ho visto una lacrima che usciva dall'occhio della Madonna, era triste."* Allora mio fratello ha fatto il segno della Croce e ha creduto subito ed un po' di tempo dopo lui, che aveva fatto piangere la Madonna, è finito in prigione per Lei, come Padre Jozo e tanti altri. Noi aspettavamo tutti lì sotto e le nostre mamme avevano paura perché i ragazzi mancavano già da un'ora; allora abbiamo deciso di metterci tutti in ginocchio e abbiamo pregato i sette Pater, Ave, Gloria e Credo (che è una preghiera tradizionale) fino a quando i ragazzi sono scesi. Mi ricordo bene che Jvanka, che aveva perso la mamma pochi mesi prima, abbracciando la nonna le disse: *"Nonna, la Madonna mi ha detto che la mamma è in cielo, ma io desidererei tanto che la mamma fosse a casa per dirle che ho visto la Madonna!"*. Quella sera passava di lì con l'auto un signore di nome Marjanko che è andato in parrocchia a dare la notizia ai padri. Lì ha trovato padre Zrinko (perché padre Jozo era via per alcuni giorni) il quale ha risposto: *"A chi è dato di vederla la vedrà, a chi non è dato, non la vedrà."* Il terzo giorno noi eravamo pronti per andare sulla collina ma, prima di partire, le nonne dei veggenti hanno suggerito di portare l'acqua e il sale benedetto dicendo che anche satana può apparire e che satana ha paura solo di quello. Noi tutti, nelle nostre case, avevamo una bottiglia di acqua benedetta e del sale benedetto, perché il giorno 6 gennaio si portano acqua e sale in chiesa, che il sacerdote benedice. Le mamme poi li portano a casa e benedicono le case, le stalle e la campagna, ed ogni sabato sera noi, da soli, benediciamo le nostre case. Ho imparato questo da mia mamma e anch'io lo faccio ogni sabato sera. Quando racconto questo ai pellegrini, spesso mi dicono che i loro sacerdoti dicono che è una superstizione. No!, i nostri sacerdoti ci raccomandano di fare questo il sabato e anche la Madonna aveva raccomandato sempre di benedire le case e indossare qualche cosa di benedetto. Durante l'apparizione Vicka ha fatto questo gesto dicendo: *"Se sei di satana vai via, se sei di Dio rimani con noi."* La Madonna ha sorriso e Mjrjana le ha chiesto chi fosse e Lei ha risposto: *"Cari miei angeli, io sono la Beata Vergine Maria, sono venuta qui per dirvi che Dio esiste, che l'umanità si sta allontanando da Dio, l'umanità si è addormentata."* Mi ricordo che finita quell'apparizione, noi abbiamo capito perché la Madonna era rimasta e non era andata via; conoscevamo anche i ragazzi e sapevamo che loro non potevano scherzare su una cosa del genere. Mi ricordo che i veggenti sono scesi seguendo il sentiero verso la Croce blu, mentre Marja aveva percorso l'altro sentiero e lì ha avuto un'altra apparizione, non bella perché la Madonna piangeva per la pace, ha visto una Croce scura, nera, e la Madonna che guardava verso oriente e diceva: *"Pace, pace, pace e riconciliatevi."* Marja una volta ha detto: *"Io ero*

la ragazza più chiusa di tutti i veggenti però ho dovuto trasmettere quel messaggio". Solo dopo dieci anni, purtroppo, abbiamo capito quel messaggio: è scoppiata la guerra in Jugoslavia e la guerra più vicina a noi era proprio dietro il monte dove abitavano musulmani e ortodossi. La Madonna era stata molto chiara, Lei non aveva detto di andare lì a combattere, ma aveva detto di riconciliarci perché Lei sapeva cosa sarebbe successo dopo dieci anni. Per questo è venuta col nome di Regina della Pace e tante volte ha pianto per la pace. Poi è arrivata la guerra in Slovenia, Croazia, Bosnia Erzegovina. Durante la guerra uno scrittore croato ha detto: *"La Madonna ci ha parlato nella lingua croata e purtrop-*



**Draga e Ivanka
recitano il Rosario**

po non l'abbiamo capita, ci aveva chiesto di pregare per la pace, non abbiamo pregato abbastanza ed è arrivata la guerra; ci aveva chiesto di fare digiuno a pane ed acqua, non l'abbiamo fatto abbastanza e adesso abbiamo fame!" Infatti tanti avevano fame, specialmente a Sarajevo, Mostar ed in tutta la Bosnia. Oggi che i messaggi sono tradotti in tutte le lingue del mondo, non possiamo più dire che non sappiamo quello che la Madonna ci indica. Le prime apparizioni sono state per cinque giorni sulla collina, ma subito il governo ha reagito e, dal quarto giorno, cominciarono le persecuzioni ai veggenti, ma poiché non li potevano mettere in prigione in quanto nessuno di loro era maggiorenne, li hanno portati a Citluk ed a Mostar, dalla polizia ed in psichiatria. Ma la dottoressa che visitò i bambini disse che erano sani e normali. I comunisti volevano far in modo di non far radunare la gente sul monte, che era proprietà dello stato, ma non osavano dire questo alle persone perché non facevano niente di male. Allora, per prima cosa hanno pensato di non lasciare andare i veggenti sulla collina, così la gente, dopo qualche giorno si sarebbe stancata e tutto sarebbe tornato come se nulla fosse successo. Non è accaduto però come loro avevano immaginato, perché nel frattempo era tornato anche il parroco Padre Jozo. Vi devo spiegare che tipo di persona era. L'ho conosciuto nell'anno 1980 quando mi insegnava il catechismo. Se devo dire la verità, all'inizio non mi piaceva tanto perché le prediche erano troppo lunghe, era un sacerdote molto serio e severo, ci sgridava sempre se non avevamo pregato abbastanza e se non ricordavamo qualcosa del catechismo, perciò non era facile avvicinarsi a lui. Oggi è sempre lo stesso, non è cambiato, ma è un predicatore bravissimo ed ha fatto tanto per Medjugorje. Padre Jozo non ha creduto subito ai veggenti perché aveva già avuto tanti problemi con i comunisti nella parrocchia da dove proveniva ed in più non conosceva nessuno dei veggenti perché la loro età era già oltre quella del catechismo. Jakov andava sì al catechismo, ma glielo insegnava la suora. Alla domenica padre Jozo celebrava la Messa alle 11 e noi tutti vi siamo andati per sentire la sua opinione. Dovete sapere che le funzioni che abbiamo ora di sera, prima non c'erano; Medjugorje era campagna e le messe serali c'erano solo nelle città. Padre Jozo, durante la Messa, ci aveva parlato di altre apparizioni che già conosceva, e ci diceva che non avevamo bisogno di questo, avevamo bisogno della Bibbia, dell'Eucaristia, della Chiesa, anche perché Padre Jozo, come parroco, non poteva controllare cosa stava facendo il suo popolo sul monte. A dir la verità, all'inizio non si pregava tanto sul monte, si andava più per curiosità. Alcuni pregavano, ma tutti noi volevamo vedere la Madonna, volevamo vedere qualche segno, tutti gli ammalati volevano guarire. Padre Jozo ci diceva di non andare sul monte, ma di andare in chiesa a pregare Gesù presente nel tabernacolo e ci aveva chiesto di andare tutti il giorno di S. Pietro e Paolo alle quattro del pomeriggio. Nessuno però è andato a pregare con lui, tutti sono andati sul monte con i veggenti perché volevano essere lì per l'apparizione. Cosa intendo dire? E' stato meglio che Padre Jozo fosse via, non doveva trovarsi lì nei primi giorni delle apparizioni, perché lui, molto intelligente: se fosse stato al posto del cappellano, quando Marjko aveva riferito che i ragazzi avevano visto la Madonna, forse avrebbe subito cercato di convincere i veggenti e la gente a non andare alla collina, e quando lui ha cominciato a dire questo, ormai era troppo tardi, la gente aveva già cominciato a credere che quel posto era il luogo dove la Madonna aveva posato i suoi piedi. Lui però è arrivato al momento giusto. In quel momento c'era bisogno di persone come lui.

(... continua sul prossimo numero)

PRESENTAZIONE DI ROLAND

La Madonna è venuta a Medjugorje per ricordarci che Dio esiste, che siamo preziosi agli occhi suoi e che Egli ha un piano meraviglioso, un progetto per ciascuno di noi. Roland è un ragazzo che ha trovato la forza di aggrapparsi alla mano della Regina della Pace, la Madre tutta Misericordiosa che ha saputo, con tanta pazienza, riportare alla luce un suo figlio caduto e scivolato, come tanti altri nostri giovani, nel tunnel che scende nelle viscere più buie che questo mondo ci propone. Nulla è impossibile a Dio. Infatti Roland ha iniziato il suo doloroso cammino seguendo i grandi idoli della musica Rock e del Heavy Metal. Ha percorso la strada lenta e faticosa della croce e della conversione che porta alla resurrezione e alla gioia. Da figlio delle tenebre, oggi Roland, è un Figlio del Divino Amore. Approfitto per ringraziare i cantori che ogni anno ci portano, con la loro musica, nell'atmosfera medjugorjana. **Grazie ai figli del Divino Amore.**



Roland Patzleiner

Testimonianza Roland

"Sono un frutto di Medjugorje"

Saluto tutti e ringrazio la Mamma Celeste! **Vorrei dirvi che io sono un frutto di Medjugorje** perché, come ha detto Draga, la Mamma Celeste ci ricorda che senza di Lei non possiamo fare nulla. **Infatti io sono qua grazie a Medjugorje e grazie alla Regina della pace:** in breve vorrei testimoniare come questo è successo ed anche per dare una speranza. Vi assicuro che il Signore opera miracoli, e io ne sono un segno; mi riferisco anche alle parole di Maria quando dice che la preghiera opera miracoli e trasformazioni che, a livello umano, sono impossibili. A me piace l'immagine dell'Annunciazione nella quale l'Angelo Gabriele annuncia a Maria che diventerà la Madre di Dio e Lei risponde che non comprende come avverrà questo. A me piace ricordarlo perché, a livello umano, Lei si chiede come sia possibile, però ci crede. L'Angelo glielo spiega e conclude con quelle parole che valgono per tutti noi: **"Nulla è impossibile a Dio!"**

Io sono Roland, vengo da Bolzano, sono cresciuto lì e ora faccio parte della comunità *"Figli del Divino Amore"* e vivo da quasi otto anni a Medjugorje; noi seguiamo l'animazione liturgica, viviamo da consacrati e il nostro carisma è la preghiera di riparazione perché la Mamma Celeste ci ricorda: *"Cari figli, ho bisogno di voi!"* La mia testimonianza è appunto per prendere coscienza di quanto sia importante la nostra preghiera e il nostro sacrificio offerto. A livello umano potremmo dire che ciò non serve a niente, che non cambia nulla ma invece nel tempo di Dio cambia. Già ai tempi della scuola mi sono trovato con altri amici (o meglio compagni di sventura) e unendoci nelle nostre fragilità e nelle paure di affrontare la vita, siamo entrati nell'associazione a delinquere del diavolo. Cosa significa? Ho sempre cercato le mie sicurezze fuori dalla famiglia; la mia famiglia era diventata un albergo, andavo in casa solo a mangiare e dormire e passavo le mie giornate sulla strada. Ho iniziato a fumare ed a bere e, ben presto a drogarmi, usando questi mezzi a causa della mia condizione di sofferenza interiore e di incapacità nell'affrontare la vita con la sua realtà che è, a volte, il sacrificio. Ho cercato così la via più semplice e falsa di quel mondo che è l'alcolismo e la droga, diventato ormai per me uno stato di vita da raggiungere. **Ho notato che satana entra sempre in modo sottile, mettendo nel cuore lo spirito di ribellione, prima verso i genitori e poi verso ogni autorità.** Fondamentalmente è uno spirito di morte perché porta prima alla morte spirituale e poi a quella fisica. Così è successo a me perché, all'età di 19 anni, ho avuto il pensiero del suicidio: il diavolo mi aveva condotto in quel mondo convincendomi che, se questa è la vita, non vale la pena viverla. Ora vi voglio dire come il Signore mi ha tirato fuori. Mia mamma andò a Medjugorje nel 1984 e sentì quel luogo come un luogo di speranza, come se la Madonna le avesse messo dentro al cuore il desiderio di farmi andare a Medjugorje. Questo desiderio si è sviluppato pian piano nel suo cuore ma realizzarlo era molto difficile; così lei pregava con il suo gruppo di preghiera ed accettava come primo sacrificio, quel male che ero io, un figlio drogato. Pensate quanta sofferenza! Da Bolzano organizzavano pellegrinaggi mensili e ogni volta mia madre mi diceva insistendo: **"Roland, vai a Medjugorje perché la Madonna appare là, vai che ti fa bene!"** Pensate forse che io fossi interessato? No, io continuavo a vivere la mia vita. Per molto tempo lei ha insistito e quella piccola goccia di insistenza ha toccato il mio cuore finché un giorno, avendomi offerto il viaggio gratis, non ho potuto rifiutare. La mia intenzione era questa: andare per farla tacere. Sono andato a Medjugorje nel 1987 ma lì non mi sono interessato né di un monte né della chiesa: Sapete cosa mi interessava? Il tabacco, e lì ce n'era tanto, ne ho provato di tutti i tipi e poi sono tornato a casa continuando la mia vita di prima. Più tardi però mi sono accorto che la Mamma Celeste aveva già iniziato in quel pellegrinaggio il suo lavoro. Grazie a Dio, altri hanno continuato a pregare e a sacrificarsi per me ed io non mi sono perso definitivamente. Il Signore mi aveva fatto andare avanti come il figliol prodigo e arrivando sino al punto in cui sono rientrato in me stesso: nelle delusioni della vita che conducevo, giorno dopo giorno inseguendo illusioni fatue, non sapevo più cosa fare e mi sono detto: **"Se non cambia qualcosa, entro breve la faccio finita!"** Ed è stato proprio 10 giorni dopo che, non mi ricordo come, sono ritornato a Medjugorje. **La Mamma Celeste mi ha chiamato e sono arrivato a Lei con il cuore prostrato e con il muso per terra** per dire che le avevo provate tutte Ma, grazie a Lei e a Dio, non mi sono perso come invece altri miei compagni di sventura che sono morti di overdose o sono finiti in prigione. Mi sono chiesto un giorno: **"Perché io sono a Medjugorje e ho iniziato una nuova vita?"** ed ho capito che c'era sempre stato qualcuno che aveva pregato tanto e si era sacrificato tanto per me.

Il mio è stato un lungo cammino che non auguro a nessuno, perché è un cammino di grande sofferenza interiore. Medjugorje,



per me, è diventato questo: **la Mamma Celeste ci dà un programma così semplice che tutti possiamo seguire, persino uno come ero io. La prima grazia che mi ha dato Medjugorje è stata la confessione:** ho pianto per tre giorni e non sapevo il perché ma, pian piano, con l'aiuto dei sacerdoti che ho incontrato e con la preghiera, ho capito quanto ero preso dal diavolo, da questi spiriti che vogliono soffocare la vita spirituale e ti rendono debole. La droga, l'alcol avevano indebolito dentro di me la capacità volitiva e non avveniva dentro di me quella lotta che Maria ci chiede: *"Decidetevi ad entrare in lotta contro satana"*. La Mamma Celeste ci invita a pregare tanto ed a rifarci a Gesù con i sacramenti, la Messa, la confessione, per avere la forza di lottare contro satana. Oggi purtroppo le cose non buone sono diventate normali, le situazioni di peccato grave diventate banali e si dice: *"Che male c'è?"* C'è tanta cecità, ma anche nel momento in cui si capisce che una cosa è male, bisogna avere la forza e il coraggio di respingerla. Questa è stata la mia esperienza: essere del tutto incapace di scegliere il bene. Allora cosa ha fatto la Mamma Celeste? Mi ha fatto incontrare tante persone che mi hanno aiutato, a Medjugorje mi ha dato la grazia di essere miracolosamente liberato dalle mie dipendenze senza comunità di recupero. Pian piano, col passo della conversione, ho iniziato a pregare il Rosario e mi sono proposto di non andare a dormire senza prima aver recitato almeno una corona, per prendere la mano di Maria e camminare con Lei. E' quello che sto facendo ancora oggi e che mai mi sarei immaginato di fare! Ho iniziato a vivere tempi sempre più lunghi a Medjugorje perché avevo bisogno di distaccarmi dall'ambiente in cui vivevo dato che era difficile resistere alle tentazioni. A Medjugorje ho incontrato la nostra fondatrice, Madre Rosaria, che è stata l'aiuto reale di cui avevo bisogno. Io ero convinto che stiamo in questo mondo per fare quello che vogliamo ma, con la preghiera, ho imparato a scoprire che invece **Dio ha un progetto per ognuno di noi e Maria mi ha dato, dopo la mia liberazione, l'aiuto concreto tramite la comunità** che si era formata e che per me era diventata la voce di Dio. Ma quante lotte; quante difficoltà nel convertire la mente per accettare la volontà di Dio! **Satana vuole sempre toglierci dal cuore ciò che Dio** vuole da noi; ed anche se non riesce a distruggere il progetto di Dio su di noi, è già contento se riesce almeno a deviarci solo con l'aiuto, che si forma nell'unità, riusciamo ad andare avanti. Sempre stando in comunità ho ricominciato ad andare alla scuola superiore, nel '96 ho iniziato gli studi di teologia, che ho concluso nel 2002, e per me questi sono tutti miracoli perché io non ero mai riuscito a concludere niente nella mia vita. E ripeto ancora: giorno per giorno sono stato aiutato dagli altri, ma anche dalla preghiera che ho vissuto ogni giorno, anche nelle difficoltà, come atto di fedeltà. E poi, dal 2002, insieme alla comunità, si è sviluppato il nostro amore per la musica: prima suonavo la musica "pesante", oggi suono la musica "leggera" per il Signore. Anche questo è avvenuto non per merito mio perché prima della mia conversione non cantavo e mai avrei pensato di farlo. Suonavo la chitarra elettrica e l'ho lasciata per suonare in modo diverso perché, a Medjugorje, ho capito, con molta delicatezza che **il dono della musica che mi è stato tramandato attraverso mia madre non è una cosa mia, per la mia gloria, ma per la gloria di Dio ed il suo progetto.** Solo se riesco ad aderire a quel progetto mi sento realizzato altrimenti, **anche un grande dono, può schiacciare** e questo Maria me lo ha fatto capire perché ho consacrato tutto a Lei, al suo Cuore Immacolato. Nel '91 ho fatto il mio atto di consacrazione attraverso i 30 giorni di preparazione di S. Luigi Grignon di Monfort e vi dico che, negli ultimi venti anni, ho avuto momenti difficili in cui pensavo che tutto mi crollasse addosso, ma proprio nei momenti più difficili sentivo la catena d'amore che mi legava alla Mamma Celeste e che non mi lasciava cadere. Perciò la grazia che Maria ci dà quando dice: *"Io sono con voi"*, è veramente grande! **Anche noi siamo qui oggi a Milano perché c'è tanto bisogno di giornate come questa, c'è tanto bisogno di preghiera, perché solo la preghiera può operare nel cuore quei miracoli che, a livello umano, sono impossibili.** Penso anche a coloro che portano nel cuore le persone che vivono situazioni difficili: sappiate che la Mamma Celeste è con noi e che se noi l'accogliamo e le rispondiamo, Lei ci indica la strada attraverso quei cinque sassi di cui parla Padre Jozo in modo sublime: **la Bibbia, l'Eucaristia, il digiuno, la riconciliazione e il S. Rosario.** Se siamo fedeli a questo, possono succedere grandi miracoli come il mio perché, se io sono qua, è grazie alla misericordia di Dio e a coloro che hanno pregato per me. E' quello che noi facciamo in comunità e anche l'animazione liturgica viene offerta con lo scopo che tanti possano aprire i loro cuori al cuore di Dio che ci salva attraverso l'Amore di Maria, Regina della pace.

Vi ringrazio e rimangono uniti nella preghiera!



"Attingere da Gesù la forza per combattere Satana"



VIRGILIO PRESENTA MIR I DOBRO

*“Rispondiamo alla Regina della Pace
che ci invita ad essere le sue mani tese”*

Carissimi amici e pellegrini,
anche quest'anno, attraverso Chiarina, la Regina della Pace mi chiede di presentarvi Mir i Dobro. Lo farò attraverso delle domande provocatorie ma altrettanto stimolanti.

La prima: è ancora opportuna la carità operata dalla nostra Associazione nata l'8 dicembre dell'ormai lontano 1991, dopo 15 anni dal termine della guerra in Bosnia?

La seconda: ha ancora senso per Mir i Dobro organizzare pellegrinaggi a Medjugorje quando in tanti, forse troppi, si improvvisano “Tour Operator”?

Terza domanda: vale ancora la pena scrivere e diffondere il giornalino “Aiutiamoli” quando siamo sommersi da notizie e da informazioni su Medjugorje provenienti non solo dalla carta stampata, da Internet ma, da un po' di tempo, anche da trasmissioni televisive?

Ultima domanda: è ancora necessario organizzare giornate di preghiera come quella di oggi, quando esistono tanti gruppi di preghiera e si organizzano ovunque incontri di preghiera?

Ho ricevuto la risposta alla prima domanda, proprio l'8 dicembre scorso, in occasione del 18° anno della nostra Fondazione, al Centro Disabili di Purjngaj, da Padre Branimir Musa, guardiano di Siroki Brijeg.

Vedete, noi di Mir i Dobro non possiamo non menzionare questo luogo, perché sulle ceneri dei trenta Martiri di quel Monastero, il nostro Padre Jozo ha maturato la sua vocazione sacerdotale. Padre Branimir all'omelia ha detto: *“Abbiamo bisogno di ricevere tanto bene se vogliamo essere in grado di trasmettere il bene. Voi, amici italiani, ci avete fatto molto bene ma ne abbiamo ancora tanto bisogno. Vi chiederete – ed è questa la domanda che oggi ci facciamo - come mai non riusciamo a fare da soli questo bene che voi ci date. Vi chiederete perché ancora, dopo tanto tempo dalla fine della guerra, vi domandiamo aiuto e non risolviamo i nostri problemi da soli. – Ed ecco la risposta di P.re Branimir - Noi non riusciamo, non siamo in grado di affrontare i tanti problemi perché non c'è ancora un quadro politico ben definito. Senza un quadro politico non si può immaginare neppure un quadro economico. Solo allora, quando saranno completati questi quadri, potremo da soli uscire dall'attuale situazione di disordine.(...) Io - ha continuato P. Branimir- ho conosciuto gente di tutto il mondo ma, io stimo più di tutti, voi italiani; stimo il vostro cuore(...) Voi non vi siete stancati di aiutare questi nostri poveri. (...) Grazie non solo per le cose che avete portato ma, soprattutto grazie per l'amore che avete dimostrato a questo mio popolo durante tutti questi anni.*

P. Branimir concludeva dicendo - *Grazie Mir i Dobro, perché anch'io ho imparato come si deve e come si può aiutare, ho imparato come si deve anche educare a fare il bene, cosicché anche noi possiamo imparare da voi.*” Bene, cari amici, già queste parole sono ampiamente valide per dire che Mir i Dobro **deve continuare** la sua opera di aiuto. Vorrei però accentuare questo nostro modo di essere carità, riportando qualche stralcio del pensiero esternato da Chiarina, sempre in quella occasione. Ha detto Chiarina: *“Forse Padre Branimir ci ha ringraziato troppo; noi italiani non meritiamo tanto. A noi piuttosto spetta fare tanto, perché tanto abbiamo ricevuto. Ogni volta, quando appoggio le mie mani su questo altare, penso all'artigiano che lo ha costruito ed ha voluto farlo gratuitamente. Questo nostro e vostro amico, - Chiarina si rivolgeva ai genitori dei bambini disabili - Questo nostro e vostro amico, ha pensato a questo altare, lo ha disegnato, lo ha costruito con tanto amore. Quando ce lo ha consegnato, ci ha spiegato perché non voleva essere ricompensato – Anch'io ho un bimbo non abile; so cosa significhi portare questa Croce e questa mia Croce voglio dividerla con tanti altri genitori – (...)Oggi – ha concluso Chiarina -noi siamo qui per imparare da voi come si deve portare la croce. Al nostro cuore la Madonna sta dicendo “Aiuta chi sta peggio di te”. Questa cappella è stata costruita perché ognuno di noi, trovi l'amore e la speranza. Mir i Dobro ha voluto mettere una targa sopra la porta d'ingresso con la scritta “Qui trovi l'amore”.* Carissimi amici, io, non aggiungo altro perché sciuperei tutto. Ho voluto presentarvi il gesto di questo nostro amico proprio perché, contrariamente a quanto potrebbe apparire, non è un gesto straordinario. Nel suo gesto e nel suo modo di fare carità, anche se unico, sono rinchiusi e si rispecchiano tutti i benefattori di Mir i Dobro. **Ognuno ha carismi diversi nel rispondere ai bisogni del prossimo ma tutti affrontano, con lo**



Virgilio Baroni

stesso slancio, l'invito della Regina della Pace ad essere le sue "mani tese".

Se valga ancora la pena per Mir i Dobro organizzare pellegrinaggi a Medjugorje, la risposta ci viene direttamente dai tanti pellegrini. Ho scelto una testimonianza che parla per tutti. E' di Enrico. *"E' la terza volta che vengo a Medjugorje. La Madonna, già l'anno scorso mi ha chiamato con Mir i Dobro, mi ha svegliato da un torpore spirituale e mi ha guarito dentro. Mi ha dato un cuore che sa battere, mi ha fatto capire che la vita va spesa per qualcosa di grande e di bello. L'anno scorso poi era una data molto importante perché era il pellegrinaggio dell'Esaltazione della croce. Mi ricordo che c'era anche Padre Jozo al quale, grazie a Virgilio, abbiamo potuto stare vicino durante tutta la discesa dal Krizevac ed è stato un momento molto forte e decisivo per me. Quest'anno, in questo ultimo appuntamento, la Madonna ha aperto ancora di più la strada a ciò che avevo già capito durante il pellegrinaggio dell'Esaltazione della Croce. Così – conclude Enrico- voglio esternare a tutti, anche perché ho bisogno delle vostre preghiere, che, a Dio piacendo, **dopo questo pellegrinaggio entrerò in seminario**".* Ecco perché, carissimi, continueremo e ci impegneremo ancora di più nel promuovere pellegrinaggi a Medjugorje con lo stile di Mir i Dobro! Spesse volte Chiarina è presa dallo scoraggiamento per la spesa che comporta la stampa e la distribuzione del giornalino "Aiutiamoli". Ma lo stimolo a continuare questa volta ci viene direttamente da Padre Jozo che, qualche anno fa, sullo stesso "Aiutiamoli", in vista dell'incontro di preghiera come quello che stiamo vivendo, così scriveva: *"Cari lettori e ammiratori della Regina della Pace di Medjugorje! Io considero **Il nostro giornalino "Aiutiamoli", che tanto stimo, il migliore ed il più fedele nella lingua italiana perché sa portare nelle vostre case il vero spirito e il vero messaggio della Regina della Pace. Seguendo e leggendo "Aiutiamoli", possiamo conoscere la verità sul più grande movimento nella Chiesa di oggi: Medjugorje!*** Leggendo "Aiutiamoli" tu ti prepari a partecipare al più grande incontro di preghiera che c'è nel vecchio continente, in Europa. – Padre Jozo continuava così: *Questo incontro di preghiera di una giornata intera è come un balsamo, è la cicatrizzazione delle ferite che sanguinano nella nostra anima, è come un intervento chirurgico che opera la grazia per rimuovere tutto il male dentro di noi. Sono molto grato agli organizzatori di Mir i Dobro che, con grande amore, fanno tutto perché noi possiamo trovare quello che cerchiamo, che ci nutriamo e ci rifocilliamo di nuova forza e di grazie. Questo raduno impegna tutti noi a diventare apostoli e rinnovatori dei valori che la Madonna risveglia, con la sua presenza, in noi che le abbiamo creduto.- Padre Jozo concludeva dicendo: *Che ciascuno di noi, con la sua vita, diventi promotore dei messaggi della Madonna, soprattutto nella sua famiglia. Auguro a tutti voi, amici di Mir i Dobro, grande gioia e pace e prego il Signore che, per l'intercessione della Regina della Pace, effonda su di noi la sua benedizione. Sinceri saluti, vostro devoto Fra Jozo.*" Nel presentarvi Mir i Dobro, in questo anno sacerdotale vorrei concludere con il ricordo di un grande sacerdote di questa Diocesi milanese, beatificato il 25 ottobre scorso: Don Carlo Gnocchi. Tutti conoscono questo eroe della carità ma non tutti conoscono il rapporto intimo esistente fra la Fondazione Don Gnocchi e Mir i Dobro. Si è costituita, fra le nostre Associazioni, una sorta di 'gemellaggio' d'amore che si concretizza, in questo 15° anniversario dal termine della guerra, in vicinanza solidale a quelle popolazioni della Bosnia Erzegovina, così ancora provate, così vicine a Medjugorje ma così ancora troppo dimenticate.*

La Regina della Pace, in un suo messaggio dell'aprile del 1992, dice: *"**Cari Figli, (...) invito tutti coloro che mi hanno detto Sì a rinnovare la consacrazione al mio Figlio Gesù, al suo Cuore ed a me, in modo che possiamo usarvi ancor più efficacemente come strumenti di pace in questo mondo senza pace. (...)**".*

Ebbene, o Madre, noi di Mir i Dobro Ti diciamo:

Madre cara, Madre bella, Madre dolcissima,

noi vogliamo rinnovare il nostro Sì al Cuore di tuo Figlio e al tuo Cuore Immacolato.

Noi ti diciamo "SÌ", Madre, noi vogliamo essere il tuo esercito dell'amore per difendere il Papa Benedetto e la Chiesa;

Noi ti diciamo "SÌ", Madre, noi vogliamo essere coraggiosi testimoni del Vangelo e ti chiediamo:

Dona anche a noi lo stesso coraggio che hai donato ai trenta martiri di Siroki Brijeg;

perché anche noi, come loro,

vogliamo urlare, oggi, domani e sempre:

"Tu sei il nostro Dio, Tu sei il nostro tutto!"

Viva Gesù, viva Maria!



"Invito tutti coloro che mi hanno detto Sì a rinnovare la consacrazione al mio Figlio Gesù"

Chi fra di noi che ha la mamma in cielo non vorrebbe rivederla e abbracciarla anche per un solo attimo? Ebbene, la Madonna ha riservato questa particolare grazia alla nostra Ivanka. Lei stessa vi parlerà di questo fatto straordinario. Ivanka è stata la prima fra i veggenti ad accorgersi che sul Podbrdo c'era una Signora con un Bambino in braccio. Subito ha capito che si trattava della Gospa. Nessuno poteva avere una corona di stelle luminosissime in pieno giorno come aveva quella bella Signora.

La Madonna è apparsa a Ivanka dal 24 giugno 1981 fino al 7 maggio 1985. Quel giorno, affidandole il decimo segreto, la Vergine le disse che per tutta la sua vita avrebbe avuto un'apparizione all'anno in occasione dell'anniversario delle apparizioni, il 25 giugno.

«Cara figlia mia, oggi è il nostro ultimo incontro. Non essere triste, perché io verrò a farti visita in occasione di tutti gli anniversari, tranne il prossimo. Figlia mia, non pensare di aver commesso qualche errore e che per questo motivo non verrò più a farti visita. Non hai fatto nulla. Tu hai accolto con tutto il cuore e realizzato i piani che mio Figlio e io avevamo. Sii felice, perché io sono tua Madre, che ti ama con tutto il cuore. Ivanka, grazie per aver risposto alla chiamata di mio Figlio e per essere stata così perseverante come Lui si aspettava. Figlia, di' ai tuoi amici che mio Figlio e io saremo sempre con loro quando ci cercheranno e invocheranno. Quello che ti ho detto in questi anni a proposito dei segreti non rivelarlo a nessuno, fino a quando io non te lo dirò. Ivanka, la grazia che tu e i tuoi fratelli avete ricevuto non l'ha ricevuta nessuno fino a ora in terra».

Il 25 giugno scorso la Regina della Pace ha dato a Ivanka un messaggio brevissimo ma molto impegnativo *“Cari figli, vi invito ad essere apostoli della pace. Pace, pace, pace.”* Ed è invocando questa pace nei nostri cuori, nelle nostre famiglie, con questa predisposizione interiore ad essere apostoli della pace che ringraziamo la Madonna per la presenza di Ivanka fra noi.



Ivanka Ivankovic

Testimonianza di Ivanka “Io sono la Regina della Pace”

Cari amici desidero salutarvi con il saluto più bello: **Sia lodato Gesù Cristo e Maria!** Desidero ringraziarvi perché volete ascoltare i messaggi della Madonna. Già da 28 anni non passa giorno in cui non mi faccio una domanda: *“Dio, perché hai scelto proprio me, perché mi hai dato questo grande dono? Ma mi hai dato anche una responsabilità enorme!”* Responsabilità davanti a tutta l'umanità su questa terra di cui dovrò rispondere un giorno quando sarò davanti a Lui. Io sono una persona normale e tutti i giorni chiedo alla Madonna di aiutarmi a prendere la strada giusta, quella che Lei vuole da me. Fino al 1981 ho vissuto la vita di una giovane come tante altre, in una famiglia cristiana, sempre si pregava e sempre si andava in chiesa. Quando sono iniziate le apparizioni la mia famiglia viveva a Mostar e quella di Mirjana a Sarajevo, ma ogni anno, quando la scuola finiva, venivamo a Medjugorje in vacanza dai nonni. Anche quell'anno appena finita la scuola siamo venute a Medjugorje in vacanza. Il giorno 25 giugno, la festa di S. Giovanni Battista non si lavorava nei campi, andavamo in chiesa e nel pomeriggio, quando i genitori riposavano, noi ragazzi uscivamo fuori dal paese a giocare.

Quel pomeriggio io e Mirjana eravamo uscite per prime e aspettavamo che arrivassero gli altri ragazzi. Non mi ricordo da quanto tempo eravamo lì ma ci siamo annoiati e ad aspettare e allora ci siamo incamminate per tornare a casa, ma passando verso il Podbrdo, io ho sentito nel mio cuore di guardare verso la collina e quando **ho guardato ho visto la Madre di Dio e ho detto a Mirjana: “Guarda, c'è la Gospa sul monte”** e Mirjana, senza guardare, mi ha risposto: *“di che stupidaggine stai*

parlando?” Io allora sono rimasta zitta e abbiamo continuato a camminare verso il paese. Quando siamo arrivati un po’ prima della casa abbiamo incontrato Milka, la sorella di Mărija, che quando mi ha visto e ha guardato il mio viso mi ha chiesto: *“Cosa ti è successo?”* Le ho raccontato cosa mi era successo e siamo ritornate insieme nel punto dove io avevo visto la Madonna. In quel momento anche loro l’hanno vista. Lei era distante da noi circa 300 metri e con la mano ci invitava a salire verso di Lei. **In quel momento eravamo pieni di emozioni: abbiamo pianto, abbiamo pregato, abbiamo riso, ma l’emozione più forte era la paura e non avevamo il coraggio di salire.** Nel frattempo passava Vicka che aveva capito che stava succedendo qualcosa di strano e noi le abbiamo detto di unirsi a noi e di sbrigarsi perché stavamo vedendo la Madonna sul monte. Quando le abbiamo detto questo lei ha lasciato i sandali per strada e ha cominciato a correre verso il Podbrdo. Nel frattempo si sono uniti a noi i due Ivan (Ivan veggente e un altro) e anche loro hanno avuto la stessa apparizione. Eravamo in sei, ma non abbiamo avuto il coraggio di salire per incontrare questa persona. Non mi ricordo da quanto tempo eravamo lì ma alcuni di noi sono tornati a casa, mentre io e altri siamo entrati nella prima casa che abbiamo incontrato e piangendo abbiamo raccontato quello che avevamo visto. Mi ricordo che sul tavolo c’erano delle mele e quelle persone volevano lanciale contro di noi e ci dicevano di non parlare di queste cose perché sulle cose spirituali non si può scherzare.

Quando sono tornata a casa ho raccontato tutto a mia nonna e ai miei fratelli: loro mi prendevano in giro, ridevano, ma la nonna mi ha detto: *“Figlia mia, questo non è possibile, forse è una pastora che stà con le pecore.”* Quella notte è stata lunghissima e continuavo a chiedermi se veramente avevo avuto un’apparizione o se ero impazzita. Il giorno dopo la voce si era sparsa e la gente ha cominciato a venire. Mia nonna mi teneva per mano e non mi lasciava andare, però quando abbiamo visto la luce che si ripeteva per tre volte, noi sei veggenti abbiamo cominciato a correre così velocemente che nessuno ci poteva raggiungere. Quando ci siamo avvicinati alla Madonna non posso descrivere con le parole il sentimento che ho provato. **Fino ad oggi i miei occhi non hanno mai visto una bellezza come quella. Davanti a noi c’era una persona giovane di circa 21 anni con un vestito grigio, un velo bianco, capelli neri lunghi, occhi azzurri, una corona di stelle sulla testa e stava su una nuvola.** Ogni persona dovrebbe provare attraverso la preghiera questa sicurezza: l’amore di una Madre. Ognuno di noi dovrebbe sentire questo sentimento dentro il suo cuore. **In quel momento io ero certa**

che Lei fosse la Madre di Dio. Dio mi aveva dato il grande dono di vederla per prima e anche di poter fare la prima domanda: due mesi prima era morta mia mamma all’età di 39 anni e io ho chiesto alla Madonna dove fosse mia madre. Lei mi ha sorriso e mi ha risposto: *“tua madre stà con me.”* La Madonna aveva guardato tutti noi e ci ha detto: *“cari miei angeli non abbiate paura, io sarò sempre con voi e vi proteggerò.”* Il giorno dopo, prima di tornare alla collina tutti ci hanno raccomandato di portare l’acqua santa e di buttarla addosso a questa persona. Quando la Madonna è apparsa Vicka Le ha buttato addosso l’acqua benedetta e le ha detto: *“Se sei da Dio rimani con noi, se sei dal diavolo vai via!”* La Madonna ha sorriso dicendo: *Io sono la regina della pace.* Il primo messaggio che Lei ha dato è stato quello della pace e poi ci ha invitato alla preghiera, conversione, digiuno, penitenza e S. Messa. Dal primo giorno fino ad oggi questi sono i messaggi essenziali che ci ha dato la Madonna. Ogni persona, se li vive, trova le risposte a tutte le domande. La Madonna ci aveva anche detto di non avere paura perché sarebbe stata sempre con noi. All’inizio abbiamo avuto problemi con i sacerdoti, con i medici, con la polizia e anche ora è così, ma ora abbiamo capito che Lei ci aveva detto di non avere paura perché senza il Suo aiuto non avremmo potuto vivere con tutti questi problemi. All’inizio la Madonna ci aveva invitati ad iniziare la preghiera con i sette pater, Ave, Gloria, Credo poi ci aveva invitato a pregare il S. Rosario e a fare digiuno a pane ed acqua perché aveva detto che con la preghiera e il digiuno avremmo potuto fermare le guerre e cambiare le leggi della natura. Questa è la medicina per tutti i nostri dolori, le nostre pene e tutto dipende da noi: accettare e mettere in pratica questo invito. **Ho avuto le apparizioni**



E' stata la prima tra i veggenti ad accorgersi che sul Podbrdo c'era una Signora con un bambino in braccio



quotidiane fino all'85 e in

quegli anni la Madonna mi ha dettato la sua vita, il futuro della Chiesa e il futuro del mondo. Io ho scritto tutto e lo consegnerò quando e a chi la Madonna mi dirà. Il 7 maggio 1985 ho avuto l'ultima apparizione quotidiana; la Madonna è rimasta con me un'ora, mi ha confidato il decimo segreto e mi ha detto che non l'avrei vista più tutti i giorni, ma solo una volta all'anno il giorno 25 giugno, giorno dell'anniversario. **Quel giorno**



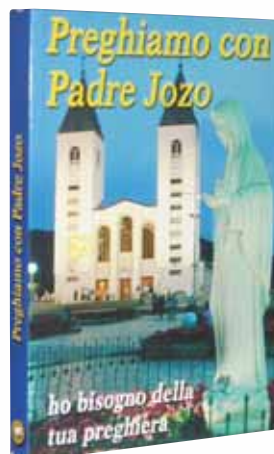
la Madonna mi ha fatto un dono enorme per me, ma anche per tutta l'umanità, perché ogni persona si chiede sempre se c'è una vita eterna dopo questa terrena. Io sono davanti a voi come un testimone vivo: io vi giuro che c'è la vita dopo la morte: ho rivisto mia mamma nello stesso modo che vedo voi, come quando era viva, come una persona malata perché aveva sofferto quasi 14 anni. Aveva un viso molto pallido come quando era sulla terra, ma si vedeva un viso divino, si vedeva la pace che lei aveva dentro. Mia mamma mi ha abbracciato, mi ha baciato e mi ha detto: *"Cara mia figlia, sono orgogliosa di te."* Io dico che tutti i giorni il cielo si apre e Lei ci invita: *"Cari figli, tornate sulla strada della pace, della penitenza, del digiuno. Questa è la strada giusta che porta verso mio Figlio."* Noi uomini siamo liberi e Dio non ci obbliga a fare nulla, Dio ci fa vedere la strada giusta, ma quando tutto ci va bene noi non cerchiamo Dio, Dio non esiste per noi, ma quando arrivano le croci, ci facciamo la domanda: *"Dio dove sei?"* Lui è sempre vicino a noi e bussa alla porta dei nostri cuori e tutto dipende da noi, se vogliamo aprire o no il nostro cuore. Quando riusciamo ad aprire il nostro cuore allora diciamo a Dio: *"Come ho potuto vivere prima la mia vita senza di Te?"* **Tutti i giorni il cielo si apre per noi e se noi cerchiamo di vivere quello che la Madonna ci chiede, possiamo già avere il Paradiso sulla terra.** Voi sapete che ognuno di noi veggenti ha una missione che la Madonna ha affidato: **la mia missione è di pregare per le famiglie.** La Madonna ci invita a rispettare il Sacramento del matrimonio, a rinnovare la preghiera nella famiglia, ad andare a Messa alla domenica, ad andare a confessarsi una volta al mese, a mettere al centro della nostra famiglia la Sacra Scrittura. Satana è così forte che vuole distruggere le nostre famiglie. Se si distruggono le famiglie si distrugge tutto il mondo, tutta l'umanità. **Da una famiglia sana escono bravi sacerdoti, bravi politici, bravi medici, etc., tutto dipende dalla famiglia.** Io prego tutti i giorni per tutte le famiglie del mondo però chiedo anche a voi di pregare per le nostre famiglie. Voi pregate per noi e noi pregheremo per voi. Grazie!

Verso la Bosnia:



"Ciao Claudio, scusa se ti do del tu, ma da poco ho terminato di leggere il tuo libro e sono emozionato, quindi mi rivolgo a te come ad un amico nel quale mi sono ritrovato in diversi passaggi. Era come se dentro gli episodi che raccontavi in qualche modo c'ero anche io, ho pianto, ho penato, ho sofferto e ho fatto festa insieme... Grazie per questa tua testimonianza che cercherò di far avere anche ad altri. Ciao Andrea."

Preghiamo con P. Jozo



Questo libro è stato voluto da Padre Jozo come guida per il pellegrino, ma anche un aiuto per chi ritorna a casa. "Perché il nostro pellegrinaggio sia più fruttuoso, più efficace, abbiamo preparato questo libro della preghiera, come nostro VADEMECUM per ogni partecipante". (P. Jozo)

CATECHESI PADRE PETAR LJUBICIC

“Convertirsi vuol dire riconoscere che Dio esiste”



Voi avete sentito parlare di Medjugorje, dove appare quotidianamente, da quasi ventinove anni la, Regina della Pace. Con queste apparizioni Dio vuole dare a noi un grande segno del suo amore. Non possiamo dire con le parole come Gesù ama, tantissimo, tutti noi. La Madonna non è mai stata così a lungo con noi: questo significa che dobbiamo cambiare il nostro tipo di vita, mettendo in pratica tutti i suoi messaggi: **CONVERSIONE, PREGHIERA, DIGIUNO, PERDONO, AMORE, e FEDE.** In questo nostro mondo siamo troppo condizionati dai problemi materiali, per cui abbiamo dimenticato di mettere al primo posto Dio e la preghiera. Questo deve essere il tempo della grazia e della preghiera. La preghiera è uno dei più grandi doni del Signore, che aiuta a capire la volontà di Dio soprattutto attraverso i messaggi della Regina della Pace. **La volontà di Dio** consiste proprio nel fatto che l'uomo si apra all'Amore Divino, che egli “permetta” così a Dio, di amarlo. La volontà di Dio consiste nel fatto che noi esistiamo, viviamo, siamo nel mondo e ci chiediamo cosa sia, veramente, la Sua Volontà!

Volontà di Dio è: accettare Gesù quale fratello, Salvatore, Redentore e Liberatore, nonché tutto quello che Gesù ha fatto e ci ha insegnato, quando era sulla terra. La volontà di Dio è quando viviamo in pace con i nostri fratelli e sorelle, quando amiamo Dio sopra ogni cosa, Lo amiamo perché è quel Padre che ci ama infinitamente.

La Beata Vergine Maria - Regina della pace - è la più bella, amabile ed affettuosa Donna di tutto l'universo. Lei è altre-

Anche i bambini al Palasharp cantano e pregano





si la più Benedetta tra tutte le donne, poiché è nata senza macchia alcuna (senza peccato originale). Essa venne scelta da Dio, dall'eternità, per diventare la Madre di Gesù, la Madre della Chiesa, la Madre di ognuno di noi. Lei è stata umile e buona per tutta la sua vita, ha amato con tutto il cuore e ha sempre fatto la volontà del Padre.

Nostra Madre è venuta da noi suoi figli, e vuole aiutarci. Come madre desidera prenderci per mano e condurci al suo Figlio Gesù. **“Cari figli... io sono vostra Madre: perciò desidero condurvi tutti alla santità completa. Desidero che ognuno di voi sia felice qui sulla terra e che ognuno di voi sia con me in cielo. Questo è, cari figli, lo scopo della mia venuta qui ed il mio desiderio!”** (25.051987)

Nessuno può tornare da Medjugorje uguale a come era prima di andarvi. L'intensa atmosfera di preghiera di questo luogo e la forza dello spirito ti sopraffanno con tanta forza che diventa facile aprirsi alla fede e scegliere una nuova vita. Per noi questi interventi di Dio restano un mistero che si compie per vie straordinarie.

Molti hanno trovato a Medjugorje quello che hanno cercato per tutta la vita. Riconoscono di essere stati guidati in questo luogo di grazia dalla Madonna, di aver incontrato Gesù nel sacramento della confessione, e che Egli ha donato loro pace e gioia, felicità e salvezza.

Poco tempo fa un pellegrino mi ha detto: *“Sono uno di quelli che a Medjugorje hanno vissuto una completa trasformazione. Ne sono molto contento e ringrazio il Signore per il grande dono della conversione e della preghiera, della piena dedizione e della vera gioia!”*

Alcuni anni fa, un giovane sacerdote mi ha raccontato: “Per me, essere diventato sacerdote è un grande miracolo! Prima non avevo interesse né per la fede, né per Dio, né per il Papa. Sono venuto a Medjugorje e qui ho trovato la fede. Da quel momento ho riflettuto molto sulla mia vita e in seguito ho deciso di entrare in Seminario. Un anno fa, Papa Giovanni Paolo II mi ha ordinato sacerdote. Conosco un giovane che era fidanzato. Questi sentì dire che a Medjugorje appariva la Madonna e mi chiese di andarci con lui, a condizione che non avremmo parlato di argomenti religiosi. Eppure a Medjugorje avvenne il miracolo. La grazia era così grande che questo giovane prese la decisione di diventare sacerdote.

Quando tornò a casa, raccontò tutto alla sua fidanzata e lei fu d'accordo. Il giovane entrò in una comunità e diventò sacerdote”.

“Perché sei venuta da noi?”, Chiesero i veggenti alla Madonna, ed Ella rispose: **“Figlioli, vedo che gli uomini si trovano in difficoltà tanto gravi che non riescono a venirne fuori da soli, quindi sono venuta ad aiutarli”.**

Con queste parole la Madonna ci ha detto la ragione per cui è venuta, e perché appare ancora oggi. Ella ci vuole indicare un cam-

mino sicuro verso la felicità e la vita eterna! Ma è dunque importante, oggi giorno, parlare delle grandi difficoltà in cui si trova il mondo? Non esageriamo se diciamo che non abbiamo mai vissuto una crisi più grande e un così profondo allontanamento dalla fede in Dio di quanto avvenga nel nostro tempo!

I veggenti erano felicissimi. Si chiedevano: “Com'è che proprio noi abbiamo la grazia di poter vedere con i nostri occhi mortali la Madonna e il Suo amato Figlio Gesù, nostro Salvatore?” Si fecero coraggio e chiesero ancora: “Madonna, che cosa vuoi da noi?”. E la risposta fu: “Fede!”

Alla domanda: “Madonna, che cosa vuoi dai nostri sacerdoti?” ricevettero questa risposta: “Che credano fermamente e aiutino il popolo a credere!”.

A ciò seguì un'altra domanda: “Che cosa vuoi da questo popolo?” e la Madonna rispose di nuovo: “Che creda fermamente!”. Questa risposta della Madonna vale per tutti gli uomini!

La fede che la Madonna chiede è dare fiducia, amore ed abnegazione alla figura di Gesù Cristo. **La fede è un dono di Dio, una grazia immeritata, un dono dello Spirito che ci aiuta a comprendere che noi veniamo da Dio**, apparteniamo a lui, dobbiamo fidarci completamente di lui e amarlo sopra ogni

“La Madre è venuta da noi suoi figli per aiutarci”



cosa, come pure servirlo nei nostri fratelli e nelle nostre sorelle.

Questo ci insegna da tanti anni la Regina della Pace. Se viviamo secondo questa fede, metteremo in pratica i messaggi di Maria. Ella ripete sempre che è necessario assegnare a Dio il primo posto nel nostro cuore ed anche nella vita. In ogni momento della nostra vita dobbiamo contare su Dio e sperare tutto da lui. La Regina della Pace ci esorta, da anni, alla **conversione giornaliera**. Questo invito alla conversione è uno dei primi messaggi della Madonna. **E' Suo ardente desiderio che tutta la nostra vita sia una sola preghiera, una preghiera fatta col cuore. Quasi ogni messaggio contiene questo invito.**

Uno dei criteri più sicuri per valutare l'autenticità delle apparizioni sono i **frutti: sconvolgenti conversioni e miracoli**. I miracoli sono un segno della potenza di Dio, servono a noi uomini come dono e grazia. Numerosi miracoli sono avvenuti per intercessione della Madonna.

Credere vuol dire essere sempre aperti a Dio, essere umili dinanzi a lui, considerarlo il valore più grande, essere sempre pronti a prestargli ascolto, riporre in lui tutta la fiducia e sperare in lui.

Una fede vera e viva non è possibile senza una **conversione quotidiana**. Per questo motivo la Vergine ci invita incessantemente a convertirci.

“Cari figli, anche oggi vi invito alla conversione totale: essa è difficile per tutti coloro che non hanno scelto Dio. Vi invito, cari figli, a convertirvi totalmente a Dio”.

La conversione è il richiamo fondamentale del Nuovo Testamento. Il Vangelo di Marco inizia proprio con questa chiamata alla conversione: *“Il tempo è compiuto, è vicino il regno di Dio, convertitevi e credete al Vangelo.”*

Convertirsi vuol dire riconoscere che Dio esiste e capire che lui è al primo posto nella nostra vita. Questo significa che solo allora la vita dell'uomo ha un senso, se è in armonia con i progetti che Dio ha con lui. Il piano di Dio è che l'uomo lo conosca, lo ami con tutto il suo essere, si conceda a lui completamente e lo serva con gioia, per diventare perfetto e santo.

Convertirsi significa cercare sempre Dio, umiliarsi davanti a lui, ammettere il proprio male, i propri peccati e pentirsi. Convertirsi

significa tornare a Dio, rinnegando il peccato, satana ed i suoi desideri peccaminosi; **significa cambiare se stessi**, il proprio modo di comportarsi e la propria esistenza.

Convertirsi significa unirsi sempre più a Dio col proprio cuore e con il proprio essere, divenire ogni giorno più sinceri e giusti, onesti e completi, santi. **E' questo il compito di tutta la nostra esistenza.**

Siamo chiamati ogni giorno, ogni momento della nostra vita, a convertirci con il cuore, con tutta l'anima e con tutto il nostro essere, ad aderire a Dio.

- *“Io, cari figli, sono instancabile e vi chiamo anche quando siete lontani dal mio cuore. Sono madre, e pur provando dolore per chiunque si allontana dalla strada giusta, perdono volentieri sono contenta per ogni figlio che ritorna a me” (14.11.85).*

- *“Cari figli, nei prossimi giorni pregate ancora di più per la conversione dei peccatori” (2 8.84).*

Affinché la nostra conversione sia radicale, completa e costante, è indispensabile la **preghiera quotidiana**.

La preghiera è un dialogo, un incontro con Dio, una gioiosa unione con Dio nell'orizzonte della fede, della speranza e dell'amore (e cuore e anima della fede e della conversione). Bisogna pregare con

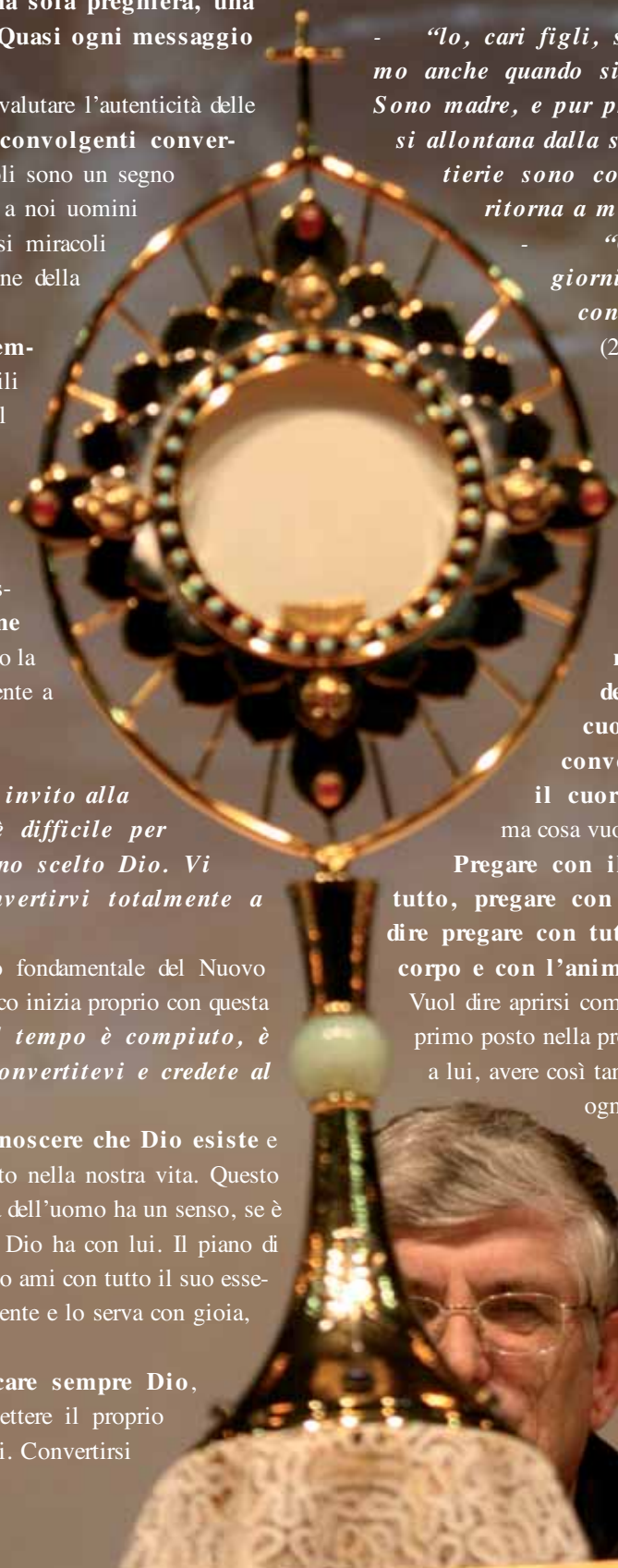
il cuore! Così ci insegna la Madonna: ma cosa vuol dire? Non pregare per abitudine!

Pregare con il cuore vuol dire, prima di tutto, pregare con amore e con umiltà. Vuol dire pregare con tutto il proprio essere: con il corpo e con l'anima, con il cuore puro.

Vuol dire aprirsi completamente a Dio, a lui donare il primo posto nella propria vita, donarsi completamente a lui, avere così tanta fiducia in lui e da lui aspettare

ogni bene. Questo vuol dire pregare, raccolto e umile, con abbandono e dedizione, con fiducia e devozione.

Secondo gli insegnamenti ed i messaggi della Madonna, **pregare con il cuore vuol dire sperimentare la preghiera come un incontro con Dio.** Tutto ciò significa unirsi con Gesù in modo da sentire e





sperimentare la bellezza e la grandezza della grazia che Dio ci dà. *“Cari figli, vi invito alla preghiera del cuore. Durante questo tempo di grazia, desidero che ognuno di voi si unisca a Gesù...!”*

Per poter resistere sulla via della fede, della conversione e della preghiera, dobbiamo dimostrare la nostra propensione a qualche rinuncia. Dobbiamo digiunare!

Mediante il digiuno, l'uomo riscopre la fede. Con esso egli diventa sempre più forte nel suo intimo e così guadagna in sicurezza e dominio di sé. Solo colui che ha dominio di sé, può diventare libero e capace di dedicare la propria vita a Dio ed al suo prossimo, (Dr. Ljudfivit Rupcic).

Cari figli, soprattutto digiunate, poiché è mediante il digiuno che voi riuscirete a realizzare tutto il Piano che Dio si è prefisso qui, a Medjugorje, e così farete anche a me, una grande gioia. (26.8.1985)

E' vivo desiderio di Maria che la S. Messa sia per noi gioia e vita. Ogni famiglia dovrebbe leggere le Sacre Scritture e si dovrebbe pregare in ogni famiglia.

Lei non si dimentica anche di ricordarci di vivere i suoi messaggi, cioè di digiunare al mercoledì ed al venerdì, possibilmente a pane e acqua, di essere in pace con Dio e con il nostro prossimo e di andare alla santa confessione mensile.

- **Una ragazza tedesca**, venuta dalla Germania ha detto: **“A Medjugorje c'è una chiesa e due montagne e niente altro, ma in questo niente si può trovare tutto ciò che desideriamo!”**

Io andavo tutte le domeniche a Messa, pregavo e vivevo come una brava cristiana. A Medjugorje però ho sperimentato profondamente l'amore di Dio, che è diventato il centro della mia vita. Sulla collina delle apparizioni ho avuto una grande esperienza: ho sperimentato Gesù come se fosse un mio fratello maggiore, sua Madre la Regina della pace, come se fosse anche mia madre, e Dio fosse mio papà. Questo è, per me, come una cosa meravigliosa!!!”

- Nostra Madre ci insegna, giorno per giorno, a far crescere sempre di più il nostro amore verso i fratelli e le sorelle....

La prodigiosa guarigione di Rita Klaus

Rita Klaus, un'americana, soffriva da ventisei anni di sclerosi multipla. Neppure le più moderne terapie americane erano riuscite a guarirla e inoltre la malattia tendeva, inesorabilmente, al peggio. Invece c'è stato un insperato cambiamento.

Ella stessa racconta cosa è accaduto: ..Mercoledì, 18 giugno 1986, dopo aver recitato il Rosario quotidiano, all'improvviso mi venne in mente di pregare Gesù per la mia guarigione, per intercessione della nostra Vergine di Medjugorje...

Allora mi vennero queste parole: Cara Madre, Regina della Pace, io credo che tu appari ai ragazzi a Medjugorje. Ti prego, implora tuo Figlio di guarirmi laddove mi è necessario. Tuo Figlio ha detto che, se crediamo, possiamo dire ad una montagna: “...Muoviti”, ed essa si muoverà, lo credo e ti prego di aiutarmi a liberarmi dall'incredulità’.

Dopo aver chiesto a Maria, Madre nostra, di intercedere per me, mi sentii come se fossi attraversata da una corrente elettrica”.

Così Rita, con la sua preghiera di cuore alla Madonna di Medjugorje, è guarita, ha abbandonato la carrozzella e le stampelle e conduce una vita normale.

Questa prodigiosa guarigione ha fatto sì **che più di trenta persone, nella sua famiglia, si convertissero.**

L'americana Nancy Lauer aveva una vita di sofferenze. Era stata sottoposta a quattro pesanti interventi chirurgici. Camminava con l'aiuto delle stampelle. Ella stessa descrive la sua guarigione:

«Durante l'apparizione ho pregato così: “Vergine, so che mi ami e anch'io ti voglio bene. Aiutami a compiere la volontà di Dio. Io posso sopportare la mia malattia, ma aiutami solo a compiere sempre la volontà di Dio”.

Quando i dolori si placarono totalmente e non mi rendevo ancora conto di poter camminare senza appoggio, rimasi in una speciale condizione che potrei descrivere come di amore totale per Dio e per la Vergine. Era una condizione meravigliosa, al punto che sarei stata disposta a sopportare anche le peggiori sofferenze pur di rimanere in quello stato di totale amore nei confronti di Dio.”

Durante l'apparizione pregò per un bambino malato di tumore e, dopo l'apparizione era perfettamente guarita.

Il Dottore Gildo Spaziante, un famoso medico e professore a Milano dice: “Per la nostra epoca Medjugorje è un grande dono di Dio. Vorrei che tutti lo capissimo e con semplicità e umiltà aprissimo il nostro cuore a questa grazia. Aiutiamoci gli uni gli altri, affinché tempi migliori arrivino quanto prima!”

Il Dott. Gildo ha pubblicato due libri sulle guarigioni miracolose di Medjugorje e il terzo libro è in fase di ultimazione, in corso di stampa.

Medjugorje è davvero un dono di Dio a ciascun individuo. *“Medjugorje è una perla - come dice il famoso carismatico ed esorcista Padre Rufus Pereira - dobbiamo proteggerla con cura!”*

TESTIMONIANZE

“La preghiera trova spazio nella nostra vita familiare”

Carissimi, siamo una coppia di sposi entrata in contatto con voi di recente, grazie ad una locandina esposta su un palo della luce in provincia di Milano. Abbiamo poi avuto informazioni telefoniche sulla modalità per aderire alla giornata di preghiera svoltasi a Milano il 18 Aprile scorso, ed abbiamo presenziato all'incontro dalle 16.30 circa alla fine. Desideriamo dirvi il nostro grazie per le splendide ore trascorse assieme a tante persone che, come noi, hanno sperimentato una modalità di stare insieme che oggi è difficile provare, presi come siamo dalla frenesia della vita. Abbiamo percorso, durante il ritorno a casa, un breve tratto di Metropolitana assieme ad alcune persone presenti e, anche senza conoscerci, abbiamo condiviso le nostre impressioni sui bei momenti vissuti nel palazzetto. Ripensandoci, data l'ora ed il luogo (di sera in Metrò a Milano), sarebbe molto più logico fare attenzione a rivolgere la parola a chicchessia; ma **avevamo dentro tutti qualcosa che ci metteva in atteggiamento di proposta, piuttosto che di difesa.** Ci stiamo portando dentro molte delle cose suggeriteci da Marjia, e la **preghiera trova spazio nella nostra vita familiare.** Ancora un sentito GRAZIE per tutte le persone che si sono occupate dell'accoglienza. Ci piacerebbe condividere altri momenti con l'Associazione, e se possibile vi chiediamo di inviarci ogni tipo di segnalazione sulle occasioni che si presenteranno, sia in Italia che all'estero (ci piacerebbe per esempio andare a Medjugorje). Vi ringraziamo anticipatamente per l'attenzione che ci dedicherete.

Un caro saluto.

Luisa e Franco

“L'indifferenza è stata messa in discussione”

Vorrei sinceramente ringraziare per l'esperienza vissuta ieri al Palasharp; attraverso lei, ringrazio anche le testimonianze delle persone che hanno parlato (in particolare Jakov e Roland), che hanno in qualche modo scosso il mio “essere”, un cuore molto chiuso e lontano dalla preghiera. Sono ancora molto lontana dal seguire il vostro sentiero di fede, ma nonostante ciò, vorrei che sapeste che **l'indifferenza che sento dentro me per pochi momenti è stata messa in discussione.**

Un affettuoso saluto.

Anna Maria

“E' stato emozionante”

Buonasera Signora Chiarina, ieri ero al Palasharp (è stata la prima volta per me). Ci sono andata da sola, nel primo pomeriggio. Ovviamente non c'erano più posti a sedere, **ma è stato davvero emozionante.** Ieri alcuni volontari dell'associazione hanno distribuito il numero di aprile della vostra rivista. Vorrei distribuirne qualche copia a parenti ed amici. Sarebbe possibile riceverne qualcuna per posta (anche vecchi numeri). Grazie ancora e un caro saluto.

Paola

P.S. spero di venire presto a Medjugorje con voi. Ho scoperto che anche alcuni miei parenti sono molto interessati.

“Giornata indimenticabile”

Carissima Chiarina,
a nome di tutto il Gdp Mir – Rimini, volevo ringraziarti per la giornata di ieri, indimen-

ticabile e piena di contenuti forti per la conversione.

Le testimonianze sono state interessanti, per non parlare dell'Adorazione e della preghiera di guarigione, e infine la Santa Messa con il Santissimo in mezzo alla folla. Ci manca tanto Padre Jozo, ma grazie per avercelo ricordato con il filmato. Nel nostro gruppo c'erano persone che stanno facendo i primi passi verso la conversione e sono rimaste colpite positivamente. Grazie di tutto quello che fate. Un abbraccio

Gdp Mir – Rimini

Spettabile Associazione Mir i Dobro mi complimento per l'ottima organizzazione della giornata di ieri al Palasharp di Milano. Ringrazio Cordiali saluti

Danilo

Chiarina,
come sempre non possiamo che felicitarci con te e con tutti i volontari di Mir i Dobro per la bellissima giornata di ieri.

Un grazie di cuore a tutti.

Alberto e Lorenza

“Le parole non bastano”

Carissima Signora Chiarina,
le scrivo perché volevo ringraziare Lei e tutte le persone che hanno collaborato con lei per la meravigliosa giornata che ci avete regalato domenica 18 aprile. Per noi di Verona è stata la prima volta e sicuramente non sarà neanche l'ultima perché **le parole non bastano per descrivere tutte le emozioni che abbiamo provato!** Grazie a Lei che si dà tanto da fare, a tutti i volontari e a tutti i collaboratori, GRAZIE INFINITE!

Ci piacerebbe essere informati sulle vostre iniziative e anche ricevere il vostro interessantissimo giornalino “Aiutiamoli”. Le invio i nostri più affettuosi saluti e che la Madonna la sostenga sempre nel suo cammino di fede.

Con affetto

Emanuela

“Siamo entusiasti e gioiosi”

Carissima Chiarina e Paolo,
sono una giovane avvocata di 32 anni. Domenica

scorsa ho partecipato al meraviglioso incontro al Palasharp con la mia famiglia. **Siamo tutti entusiasti e gioiosi** e stiamo coinvolgendo tanti amici a cui abbiamo portato la benedizione della Mamma Celeste, come ci ha suggerito la veggente Marja. Ho riascoltato la mia registrazione audio, è incredibile, ma ascoltando il momento dell'apparizione della Mamma Celeste, si sente in sottofondo una melodia specialissima, a me ricorda una ninna nanna che ricolma il cuore di immenso amore. Desidero ringraziarvi, carissimi Paolo e Chiarina, per l'impegno profuso nella diffusione dei messaggi della nostra carissima Gospa! Paolo, sei stato grandissimo, travolgente e, come ti ho già detto di persona domenica, ti voglio bene come se ti conoscessi da sempre: il racconto della tua conversione mi è stato di grande aiuto per decidermi a perseguire con estrema decisione la mia conversione, senza tentennamenti, dritta alla vera meta: la santità. Vi chiedo infine di ricordarmi nelle vostre preghiere, perché anch'io possa servire la Madonna e Gesù, evangelizzando nei Tribundi. Un caro e santo abbraccio e grazie ancora per tutto.

Giovanna

“Piangevo di gioia”

Buon giorno Chiarina,
desidero innanzitutto ringraziarla per il meraviglioso incontro: “Maria Madre del Sacerdote” tenutosi domenica al Palasharp, momento di intensa gioia e preghiera vicino alla Mamma Celeste. In questa occasione ho potuto affidare al Cuore Immacolato di Maria i sacerdoti che conosco, e pregare per loro e per tutti i sacerdoti, cosa che molto spesso mi dimentico di fare. Ringrazio la Madonna per il suo grande amore e Gesù che ci concede di averla ancora fra noi. Domenica ho sentito l'amore della nostra Mamma Maria, l'ho sentito forte come in occasione della festa della Primavera a Erba.

Piangevo di gioia con una luce ed una pace nel cuore che solo l'Amore di Dio dà.

Vera



“È stata un’esperienza unica e indimenticabile”

Gentile Chiarina,

sono Rosalba e la voglio ringraziare per l’evento che ha organizzato la scorsa domenica a Milano: per me è stata **un’esperienza unica e indimenticabile!** I veggenti sono persone splendide e mi hanno trasmesso una pace interiore incredibile. Ma soprattutto volevo testimoniare la grandezza della Madonna che subito dopo l’apparizione mi ha fatto un piccolo miracolo. Erano 8 giorni che non ci sentivamo più con il mio compagno e, come per incanto, lui ha subito sentito la necessità di farlo, una cosa incredibile! Adesso spero solo di poter realizzare la promessa che ho fatto, ossia potermi sposare e ricevere la benedizione divina. Sono sicura che, anche con le vostre preghiere, riuscirò a realizzare questo desiderio e la promessa fatta. **GRAZIE GRAZIE GRAZIE!!!!**

Rosalba

“Ella porta con sé il “profumo” di Dio”

È bello prendere atto che ogni volta in cui la **Regina della Pace appare sulla terra, Ella porta con sé il “profumo” di Dio!** Lo ha fatto domenica al Palasharp, quando la Regina della Pace ci ha avvolti tutti nel suo alone di forza e di desiderio di bene! Possa la dolcezza dei canti, che sempre arricchiscono ogni vostro incontro, aiutarci ad abitare per sempre presso l’Agnello, insieme “alla moltitudine immensa” dei suoi Angeli. (Ap. 7,9) Cara Chiarina, desidero darti un piccolo aiuto per la stampa dei libretti da inviare a tutti i bisognosi che li stanno aspettando. Un abbraccio nel Signore ad ognuno di voi!

Emma

“Una giornata da non dimenticare”

Domenica 18 aprile ho partecipato, per la prima volta, alla giornata di preghiera a Milano. Non so come esprimere la mia gratitudine per tutto ciò che ho vissuto in quel giorno. Prima di tutto voglio ringraziare una persona che ha pregato perché io partecipassi a questo meraviglioso incontro. La seconda persona, che ringrazio e che ho ammirato, è stata Chiarina, così precisa, così straordinariamente organizzata che non è mancata in nulla nel susseguirsi dello svolgimento dei diversi appuntamenti.

La giornata è durata 13 ore ed è stata così intensa che è volata. Voglio ricordare i momenti più importanti: l’Adorazione Eucaristica, l’Eucarestia Sacerdotale, le testimonianze, le veggenti così semplici ed umili, Paolo Brosio ed infine Marjia che parlava con Maria. In quel momento silenzioso, Maria ha scrutato e letto in tutti i nostri cuori, a tutti ha dato uno sguardo d’amore. **Io sono commossa e felice per questa gioia che ho provato, voglio dirlo a tutti, voglio gridarlo al mondo intero e lo ricorderò sempre.** Grazie Maria e grazie a tutti Voi!

Carla

“Desidero aiutare”

Non ci conosciamo ma ero con te al Palasharp, a Milano. Volendo vedere cosa fa la vostra associazione, ho visto che i **bambini hanno bisogno di tanto aiuto.** Volevo contribuire donando quello che posso. Ciao e grazie di quello che fai, è molto bello.

Silvia

“Si respirava un’atmosfera speciale”

Buongiorno, sono Francesco Dal Poz, il ragazzino di quattordici anni che ha cantato ieri al Palasharp. Volevo ringraziarla per avermi invitato a cantare in un incontro così importante dove **si respirava un’atmosfera così speciale!!!** Complimenti per l’organizzazione così efficiente, essendoci state così tante persone e testimonianze così importanti.

Grazie infinite anche da parte della mia famiglia,

Francesco

Buongiorno, ieri ho partecipato all’incontro al Palasharp, complimenti, **come sempre è stato veramente bello.**

Che il Signore vi protegga e assista nel vostro operato.

Emanuela

Spettabile Mir I Dobro,

ho partecipato all’emozionante incontro al Palasharp di domenica scorsa.

Davide



"Piangevo di gioia con una luce e una pace nel cuore che solo l'amore di Dio dà"



"Ella porta con sé il profumo di Dio"

“Gesù Cristo ci rende figli del Padre”

10 Marzo 2010

Sia lodato Gesù Cristo!

Nella Domenica di Pasqua risplende la bellezza che salva, la carità divina che si effonde nel mondo. Nel Risorto, colmato dal Padre dello Spirito di vita, non solo si compie la vittoria sul silenzio della morte ed è offerta la forma dell'uomo nuovo che è tale in pienezza secondo il progetto di Dio, ma si compie anche il supremo “Esodo” da Dio verso l'uomo e dell'uomo verso Dio, si attua quell'apertura all'altro da sé cui aspira il cuore dell'uomo. Il frutto di questa Pasqua, sia la pienezza della gioia e della piena fiducia in Cristo Gesù risorto che ci rende figli del Padre e ci apre alla Potenza rinnovatrice dello Spirito Santo.

Cara sorella in Cristo: Chiarina; auguro a te, alla tua famiglia, ed a tutti i collaboratori della Mir I Dobro, una Santa Pasqua nella gioia di Cristo Gesù risorto.

P.S. nella tua ultima lettera del 4 marzo 2010, mi dici che l'autista (Angelo) è nelle braccia del Padre; io ho pregato e continuo adesso a pregare per la sua anima, e per sua moglie secondo le sue intenzioni; possono stare certi della mia preghiera.

In quanto al 18 aprile 2010, al Palasharp di Milano, per l'incontro di preghiera, stà certa cara Chiarina, che prego e faccio pregare per quel giorno ed anche si farà una novena alla Divina Misericordia, che tutto avvenga secondo le intenzioni tue, ed i progetti santi della Regina della Pace. Sempre nella tua ultima lettera mi dici se mi hai spedito tutti i libri e di fartelo sapere: i libri erano sette, e tu me ne avevi spediti quattro; come da tua richiesta, ti accludo un foglietto con su scritto i testi di ciascun libro; ancora e sempre grazie dal tuo fratello in Cristo. Pax et Bonum

Gianfranco

“Sia il nostro cuore sempre aperto all'ascolto di Gesù”

31 Maggio 2010

A voi tutti di “Mir i Dobro”; “Grazia, a voi, e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo” “EF. 1,2”

Cara Chiarina; siamo giunti nel mese di Giugno; mese dedicato al SS. Cuore di Gesù; non stanchiamoci mai di dire: “Apri, Signore, il nostro cuore e comprenderemo le parole del Figlio tuo” (AT. 16,14); sia il nostro cuore sempre aperto all'ascolto di Gesù, in solerte attenzione, umile abbandono, casto e in continuo innamoramento di Gesù.

Il Sacro Cuore di Gesù, è: simbolo della suprema kenosi divina, tabernacolo di carne della Misericordia Divina che esprime il Mistero dei Misteri della Passione, Morte e Risurrezione di Cristo Gesù, e Tabernacolo del Pane, porta dal cielo; ed il Cuore Immacolato di Maria: primo Tabernacolo che accolse il Verbo incarnato. Chiediamo alla Vergine SS. Maria, che ci faccia degni un dì, quando andremo in Paradiso, di godere e trascorrere estatici la nostra eternità nel contemplare l'ineffabile SS. Cuore di Gesù, così come lo contempla lei: “riflesso nella luce perenne, specchio senza macchia dell'attività di Dio e immagino della sua bontà” (Sap. 7,26) Cara Chiarina, sia lode, gloria, adorazione sempre a Gesù Eucaristia vivo fra noi, vincolo di unità: è altrettanto sempre sia amore, fedeltà gratitudine alla Vergine SS. Maria, Madre di Gesù e Madre Nostra.

Cara Chiarina, sempre uniti nella quotidiana preghiera nostro unico mezzo di reciproco aiuto e sostegno spirituale, quando puoi e se ti è possibile, portati da parte mia, dinanzi al Tabernacolo, e fai qualche momento di adorazione e visita a Gesù Eucaristia. Cara Chiarina, mando un caro saluto ed assicuro la mia preghiera alla moglie di Angelo; il caro fratello ed autista della Mir I Dobro. Un caro saluto a tutti della Mir I Dobro, ed a te cara Chiarina; aspetto con gioia di sentirti, tuo affettuosissimo fratello in Cristo. Pax et Bonum

PS. Cara Chiarina, nel nome dei SS. Cuori di Gesù e Maria, ti chiedo se puoi spedirmi tre libri di cui il titolo di ciascun libro, è scritto sul foglietto; questi libri ci faranno tanto bene spirituale, e compagnia a noi 450 detenuti qui in carcere, grazie.

In Iesus et Maria

Gianfranco



MIR I DOBRO RISPONDE

“L'eucaristia è sorgente di gioia”

Caro Gianfranco

abbiamo ricevuto la tua lettera e, come al solito dobbiamo scusarci con te per il ritardo nel rispondere. Le tue lettere sono diventate dei veri spunti per meditare e riflettere. Ci fa piacere sentire che il tuo tempo libero è dedicato alla preghiera e all'apostolato verso gli altri detenuti.

Sicuramente il Signore vede la tua buona volontà e il tuo amore verso di lui, verso sua Madre e verso i tuoi fratelli.

Grazie anche alle tue preghiere il “Palasharp” ha avuto un'ottima riuscita. Oltre diciottomila persone affollavano il palazzetto ed hanno pregato dalle 08 del mattino fino alle 21.30 di sera.

Si è svolto il programma di preghiera, testimonianze, Adorazione, S. Rosario, Apparizione a Marija e in conclusione S. Messa e benedizione con il Santissimo.

Potrai nel prossimo giornalino leggere e vedere come il popolo ha bisogno di Dio, cerca Dio e cerca sua Madre come mediatrice e colei che intercede per i suoi figli.

Non c'è stato un momento di pausa, la gente non si è mossa ed è uscita col volto trasfigurato dalla pace e dalla gioia.

Caro Gianfranco tu ci chiedi di portarci davanti al tabernacolo, davanti a Gesù Eucaristia da dove si attinge la forza per continuare la vita nella sua quotidianità. Hai ragione non esiste modo migliore per superare tutte le difficoltà.

Desidereremmo tanto che i membri dell'Associazione riuscisse ad amare oltre la S. Messa, l'Adorazione perché Gesù Eucaristico è sorgente di grazie.

Preghiamo perché il Signore ci affascini con il suo amore e ci attiri con la sua umiltà nel Santissimo Sacramento.

L'anima non può sentire o trovare tanta abbondanza di luce come davanti al Santissimo, il cuore non può sentire nessuna frase d'amore come davanti al Tabernacolo.

Anche la Regina della Pace ci invita con i suoi messaggi.

“Cari figli, anche queste sere vi sono particolarmente riconoscente per essere venuti qui. Adorate senza interruzioni il Santissimo Sacramento dell'altare. Io sono sempre presente, quando i fedeli sono in adorazione. In quel momento si ottengono grazie particolari”.

Preghiamo perché possiamo trovare un bravo sacerdote che possa con noi passare un'ora di adorazione dopo la S. Messa ogni settimana o ogni 15 giorni.

Stiamo spedendoti alcuni libri di quelli che hai richiesto.

Ti auguriamo di continuare la tua testimonianza verso i tuoi fratelli; è un gesto di amore e di bontà.

Ti salutiamo con affetto. A risentirci



Aprile 2010 - n. 46

Registrazione:
 Pubblicazione a cura
 dell'Associazione Volontari
 MIR I DOBRO ONLUS (Pace e Bene)
 Direttore responsabile: Chiara Davolio
 21059 Viggiù (VA) - Via Roma, 33
 Tel. 0332/487613
 Fax 0332/485025
 Reg. Trib. n. 10, Trib. Varese 693
 del 30.10.1995
 e-mail: info@miridobro.it
 sito: www.miridobro.org
 Stampatore da Edizione L'Amministratore SRL
 Via Crispi, 19 - 21100 Varese Italy

AIUTIAMOLI



SOMMARIO

- 2 Maria madre del sacerdote
- 4 Medjugorje Pellegrinaggi
- 26 Anno sacerdotale
- 31 Centro disabili
- 36 Adozioni a distanza
- 37 Istituto Santa Famiglia
- 38 Gospic
- 41 Ucraina
- 42 Il Villaggio della Madre
- 44 Madre Teresa di Calcutta
- 45 Lettere a MID
- 47 Lettere dal carcere
- 51 Messaggi della Regina della Pace
- 55 MID News



MADRE DEI SACERDOTI



Carissimi amici di Mir i Dobro, ho ricevuto con molta gioia il vostro giornale, che continuo a leggere e rileggere, e che mi propongo anche di prestarlo ad altre persone.

Ogni volta che vedo le foto che ci sono state fatte, insieme ad altri fratelli, e che mi ricordano il bel pellegrinaggio, a cui io e la mia amica Angela abbiamo avuto la gioia di partecipare a settembre 2009, mi emoziono sempre. Che Dio vi benedica tutti, ma proprio tutti.

Pace e bene.

Alessandrina

Spettabile Associazione Mir I Dobro – O.n.l.u.s. ho ricevuto il vostro bel giornalino e mi complimento con voi per il bel lavoro svolto!

Soprattutto per le opere caritative che riuscite a fare!

Il buon Dio, per intercessione di Maria Santissima, vi benedica e vi protegga!

Antonella

Chi volesse aiutare la nostra associazione destinando il 5% delle tasse può prendere nota del nostro Codice Fiscale 950 240 801 29

ADOZIONI A DISTANZA

Cari nostri Padrini, Madrine e amici,

Avete già fatto tanto bene ai nostri piccoli e sofferenti che sono in grande necessità. Vi scrivo mentre sto predicando un ritiro spirituale a Croati. Ho ascoltato una mamma di Vukovar che davanti ai suoi occhi ha perso figli e marito. Un figlio, che è rimasto vivo, ha passato molti anni in prigione.

*Lei, come mamma distrutta e ferita, non si sente sola perché ha il padrino, ha amici. Io ho visto in pratica quello che Gesù ha detto: **“Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me”**. (Mt. 25,40)*

Il bambino povero, è una viva presenza del Cristo Signore che è nascosto nei più piccoli e nei più poveri. Quando venite a Puringaj per abbracciarlo, significa incontrare il Signore e

*sentire il suo amore, trovare il più grande dono della pace e della gioia. I nostri collaboratori di Mir i Dobro ci hanno aiutato a trovare padrini e madrine, significa le famiglie e le persone che vogliono vivere l’amore cristiano e diventare la consolazione per gli orfani, per i tristi, la speranza per i fragili, l’amicizia per i soli. Adottando un bambino povero tutti riceveremo, tutti ne approfittiamo, tu come cristiano, e il bambino. Il volto di quest’orfano sta davanti al Signore e intercede per te e spiega al Signore: **“Ecco il mio padrino, la mia madrina. Mi hanno visto nudo e mi hanno vestito; mi hanno visto come povero e solo e mi hanno aiutato. Signore ti prego, dà il centuplo ai miei amici!”**. Il bambino ha ricevuto la sua sicurezza, l’appoggio, non si sente più solo e non ha paura davanti alla miseria e alla difficoltà.*

*Lui impara da noi adulti che cosa significa credere perché, come dice l’apostolo: **“La fede senza le opere buone è vuota”**. Tu hai occasione di fare le opere di misericordia cristiana e praticare l’amore cristiano. Non avere paura, tu non fai questo ad una persona sconosciuta, ma a Gesù che abbiamo dimenticato.*

Vi ringraziamo a nome di tutti i bisognosi perché avete aperto il vostro cuore, la vostra famiglia cristiana ai bisognosi. Resterete nelle nostre preghiere. Vi salutiamo,

MEDUNARODNO KUMSTVO



Per sostenere le adozioni a distanza ecco il nuovo numero di conto corrente da utilizzare:

**BANCA PROSSIMA
GRUPPO INTESA S. PAOLO**

IBAN: IT 70 H033 5901 6001 0000 0012 893

MESSAGGI DELLA REGINA DELLA PACE

Messaggio del 25 marzo 2010

"Cari figli, anche oggi desidero invitarvi tutti ad essere forti nella preghiera e nei momenti in cui le prove vi assalgono. Vivete nella gioia e nell'umiltà la vostra vocazione cristiana e testimoniate a tutti. Io sono con voi e vi porto tutti davanti al mio figlio Gesù e Lui sarà per voi forza e sostegno. Grazie per aver risposto alla mia chiamata".

Cari fratelli e sorelle, nostra cara famiglia di preghiera della Visita della Beata Vergine ad Elisabetta! Ecco un altro immeritato dono che viene a noi tutti come chiamata della Regina della Pace. Ecco un'altra chiamata a perseverare ed avere speranza e forza nella preghiera anche quando siamo nella prova. **Avendo Gesù davanti ai nostri occhi in questo periodo di Quaresima, e avendo anche i santi della nostra Chiesa, comprendiamo perfettamente questo messaggio, che ci incoraggia e ci chiama a perseverare nella preghiera nonostante le prove e le croci.** Per superare le prove, i santi ricorrevano alla preghiera, al sacrificio e alla penitenza, ed erano sempre vittoriosi perché pregavano. Dopo la preghiera il cristiano si sente felice, il sorriso sui nostri volti dopo la preghiera è come la primavera che si mostra apertamente, che manifesta sempre una positiva novità di vita, di speranza e di benedizione. Niente potrà fermarlo, proprio come accade per la natura in primavera. Tutto cambia e riluce di verde e tutto si rivela nella sua pienezza di vita. La nostra gioia cristiana è il dono di Dio ai cuori puri e umili. La gioia in quanto dono di Dio non ha niente a che vedere con i vizi e i piaceri offerti dal mondo in questi tempi..

Tutti gli uomini sono tentati e provati. **Più crescono spiritualmente più sono esposti alle prove.**

Queste prove possono avere origine dalle proprie o dalle altrui fragilità, dall'invidia e dalla

gelosia, che possono trasformarsi in odio e disprezzo per i vicini. Noi soffriamo quando le nostre imprese non riscuotono successo, soffriamo se non ab-

biamo imparato ad accettare anche il fallimento. Soffriamo quando siamo nella prova e nella malattia e, dispiaciuti, ci domandiamo: "perché proprio a me se quasi tutti gli altri sono peggiori di me? Essi non soffrono, perché io devo soffrire? Dio è giusto?", ecc. Ci troviamo di fronte ad una domanda difficile, che viene posta anche dalla Bibbia. **Tutto il libro di Giobbe insegna ai credenti a comprendere più profondamente il significato della prova, della sofferenza.** La vita di Gesù ci insegna ancor più potentemente e più precisamente come si devono accettare le prove. **Sia nella Sua vita che in quella di Giobbe vediamo l'adempimento della parola di Dio : "Beati quelli che persevereranno nella prova".** Siamo nella Settimana Santa. La croce e la passione di Cristo sono i più grandi segni di prova, ma Lui persevera, rimane fedele al Padre e alla Sua volontà fino all'amara fine.

Né gli insulti né le maledizioni della folla radunata intorno alla croce sono riusciti a farlo vacillare. Lui è davvero forte nella fede e nella fiducia al Padre. E' forte nella preghiera. Prega anche sulla croce. La Sua preghiera per noi peccatori è l'apice del Suo amore. Lui pensa a noi nel momento della prova più grande. *"Padre perdondi perché non sanno quello che fanno"*. Il Padre sente le parole del Figlio e dopo che Lui ha perdonato, Gesù muore. Gesù è forte nella preghiera e nei momenti della sofferenza e della morte. **La Madre, che allora stava sotto la croce al Calvario, oggi sta sul Podbrdo come Regina della Pace ad insegnare ai Suoi figli.** Cosa vuol dire essere forti nella preghiera e nella prova?

Da 29 anni la Madonna ci insegna con la Sua grazia e la Sua vicinanza, con cui ha educato e fatto crescere milioni di cristiani in tutto il mondo. **E quando sono arrivate le prove, questi milioni di cuori hanno pregato più fervidamente e pieni di speranza e sono stati ascoltati.** Le loro preghiere stanno cambiando le persone, i cuori e i progetti degli uomini.

Queste preghiere sollevano i caduti e rafforzano i deboli, queste preghiere operano meraviglie. Com'è bello che abbiamo rispo-



"Siate forti nella preghiera"



sto alla chiamata della Regina della Pace e che facciamo sforzi per perseverare anche quando siamo nella prova! In questi anni, molte persone dei media e tramite i media si sono comportate come la folla del Golgota, la folla che non ricorda più né le grazie né i beni che molti hanno ricevuto. La Chiesa pellegrina prega come il Signore sulla Croce. Il Signore prega il Padre per loro, perché loro non sanno quello che fanno. Questo è l'unico modo di comportarsi dei fedeli e della Chiesa: perdonare e pregare! **La Regina della Pace di Medjugorje prega con noi e intercede per tutti gli uomini e per tutte le nazioni.** Lei ci chiama a testimoniare il mistero della Croce e del Calvario. Noi Le siamo grati per averci aperto gli occhi a riconoscerla come Madre e Nostra Signora fin dall'inizio. Questa è la nostra gioia e nessuno può togliercela, come disse il Signore. Cara famiglia di preghiera, questo messaggio è pieno di speranza pasquale, siamo stati chiamati ad essere testimoni per tutti, non ad essere ricercatori di difetti o persecutori ma testimoni. I primi Cristiani erano soliti chiamare i martiri testimoni di fede in Gesù. Ci sono anche oggi persone tra di noi che abbandonano la fede e la preghiera per trenta monete d'argento. Distruggendo il matrimonio e la famiglia, distruggendo la propria famiglia di preghiera, abbandonando la Messa e l'osservanza del giorno del Signore si vende la propria dignità per nulla. In queste circostanze, la Chiesa e la società oggi hanno bisogno di testimoni – martiri della Messa Domenicale, famiglia di preghiera, santità di vita. **La prima scuola di preghiera e di vita santa, di famiglia gioiosa e felice, inizia in famiglia.** Perché la chiesa di oggi si arrabbia e urla contro la Chiesa e i preti? Perché la Chiesa di oggi richiama i sacerdoti al dovere e li presenta come ipocriti e disonesti, addirittura immorali? Questa propaganda mediatica senza precedenti e questo linciaggio contro preti, monaci e suore riempiono le prime pagine dei quotidiani. I cristiani ed i sacerdoti stessi sono molto dispiaciuti. Perché viene calpestata la reputazione del Papa, dei vescovi e dei sacerdoti? Sì, anche un sacerdote può cadere, può commettere anche peccato e scandalo nelle sue cattive inclinazioni. La Chiesa ha sempre vigilato e pregato per la santità dei suoi sacerdoti. Oggi, comunque, invece della preghiera ci sono il linciaggio e la persecuzione, e questo ci rende perplessi. Guardiamo in questi periodi la nostra situazione e paragoniamola a quella di Gesù. Ci sono peccati e peccatori, ma ci sono anche santi e martiri della propria vocazione, dei propri voti. La folla sul Calvario testimoniò il falso e disse bugie contro Gesù. E' vero, Egli venne per prendere i nostri peccati su di sé, ma questo oggi Egli può farlo solo attraverso il nostro pentimento e il sacramento della riconciliazione. Come possiamo aiutare la Chiesa e i sacerdoti oggi, in questa difficile prova? Il diavolo tenta di dissuaderci dall'inginocchiarsi e confessarci per la Pasqua. Quante volte abbiamo sentito che la gente sta abbandonando questo sacramento a causa dei sacerdoti o con altre scuse simili? No, questo non accade per colpa di un sacerdote che sbaglia, ma a causa del proprio peccato e del proprio cuore di pietra. Ciò è causato dalla durezza dell'uomo, che nega anche il suo peccato personale. Chi abbandona la confessione lo fa perché non vuole confessarsi – dice lui – da chi è peggior di lui. **Questo è tempo di testimonianza e di grazia che fluisce attraverso la preghiera e i sacrifici. In questi tempi duri per la Chiesa e per i sacerdoti, tutto ciò che ci rimane è la regola del Golgota: perdonare e pregare.**

Cari fratelli e sorelle, facciamoci coraggio e testimoniamo oggi vivendo i messaggi della Regina della Pace.

Messaggio del 25 aprile 2010

“Cari figli, in questo tempo quando in modo particolare pregate e chiedete la mia intercessione, vi invito figlioli, pregate perché attraverso le vostre preghiere possa aiutare quanti più cuori possibili ad aprirsi ai miei messaggi. Pregate per le mie intenzioni. Io sono con voi e intercedo presso mio Figlio per ciascuno di voi. Grazie per aver risposto alla mia chiamata”. Carissimi, Voi che onorate la Regina della Pace, questo è il tempo in cui nelle nostre preghiere in modo speciale dobbiamo intercedere per i nuovi membri della commissione incaricata allo studio sulle apparizioni di Medjugorje. Questo delicato e tanto responsabile lavoro esige una preghiera speciale e la guida dello Spirito Santo. La nostra famiglia di preghiera è cresciuta alla scuola di Maria. Conosciamo per esperienza la potenza e la forza della preghiera. Vediamo e scopriamo sempre i suoi meravigliosi frutti. **A Medjugorje si manifesta la potenza della preghiera fatta con slancio e perseveranza.** La Regina della Pace nei suoi messaggi ci educa con materna costanza e ci indica la via da percorrere e così in questo messaggio ci dice: *“Pregate perché io possa aiutare quanti più cuori possibili ad aprirsi ai miei messaggi.”* Questo è importante perché i messaggi sono l'inizio di una nuova vita. Quando una persona decide di vivere e di mettere in pratica i messaggi cambia se stesso e l'ambiente circostante. Colui che decide di vivere i messaggi inizia una nuova vita personale e con Dio. Questo vuol dire che ogni giorno trova il tempo per incontrarsi con Dio. Dopo questo incontro l'uomo è gioioso e pieno di grazia. La persona che accetta i messaggi di Maria smette di essere egoista e superba, riconosce le esigenze altrui. Vede gli altri come fratelli ai quali ha qualcosa da donare. Oggi ci sono tante persone chiuse, emarginate e disperate; molte volte non sappiamo come aiutarle. Maria ci dà la risposta: *“Io vi aiuterò attraverso le vostre preghiere”.* I messaggi di Maria non sono brevi informazioni, storielle o intimidazioni, nemmeno materiale propagandistico da distribuire. **I messaggi ci danno sempre nuova forza per affrontare l'avvenire. Se desideriamo continuare il nostro cammino nella vita con gioia, senza paura, siamo sicuri che solo con Maria non abbiamo paura di proseguire.** Non dubitiamo che la vita sia più facile per coloro che non hanno accettato i messaggi. Noi somigliamo ad un alpinista che decide di arrampicarsi sulla cima. La salita è spesso molto ripida, ma lui ha i mezzi e l'attrezzatura necessaria. Lui fa come gli altri, ma imita in particolare la guida. Il sentiero è ben segnalato e l'alpinista segue le indicazioni mantenendosi sulla via dritta. Con la sua perseveranza arriva alla cima



e là sente tutta la gioia e la felicità. **I messaggi di Maria non dovrebbero essere temi di discussione o teorie, bensì l'umile e assidua attuazione nella vita.** Perciò ogni

festività a Medjugorje come pure ogni pellegrinaggio, per noi è una gioiosa arrampicata sulla vetta indicata dal messaggio. La moltitudine dei pellegrini non ci disturba, ma ci riempie di felicità e delizia. Sentiamo che tutti siamo riusciti a conquistare la vetta chiamata: pace e benedizione. Il richiamo alla preghiera secondo le intenzioni di Maria era presente sin dall'inizio. Ricordiamoci che spesso le intenzioni del Rosario sono secondo le sue intenzioni. Queste intenzioni includono tutte quelle da noi tante volte dimentichiamo o alle quali non pensiamo. Ciò significa che dobbiamo sempre ritornare a meditare i messaggi nella loro sapienza intrinseca. **Leggere ogni giorno i messaggi vuol dire entrare nello spirito di Medjugorje giorno e notte e con fermezza persistere sul sentiero fino alle vette meravigliose della conversione del cuore.** La Regina della Pace, Madre buona e persistente, ci incoraggia con le parole: **"Io sono con voi e intercedo per ognuno di voi..."** Abbiamo bisogno dell'intercessione di Maria, che è sempre sorprendente come a Cana di Galilea: **"Figlio non hanno più vino"**. Cosa manca oggi a noi suoi figli? Cosa ci vieta di aver pace e gioia? Molti tentano di risolvere i problemi quotidiani, economici e sociali, di cui non siamo colpevoli. Somigliamo ad un uccellino che si è impigliato in un laccio e dal quale non si può sciogliere. Più cerca di liberarsi più si aggroviglia. Dov'è l'uscita? Lei, la nostra cara Madre ce l'offre e ce la indica. Crediamole e facciamo tutto ciò che ci suggerisce.



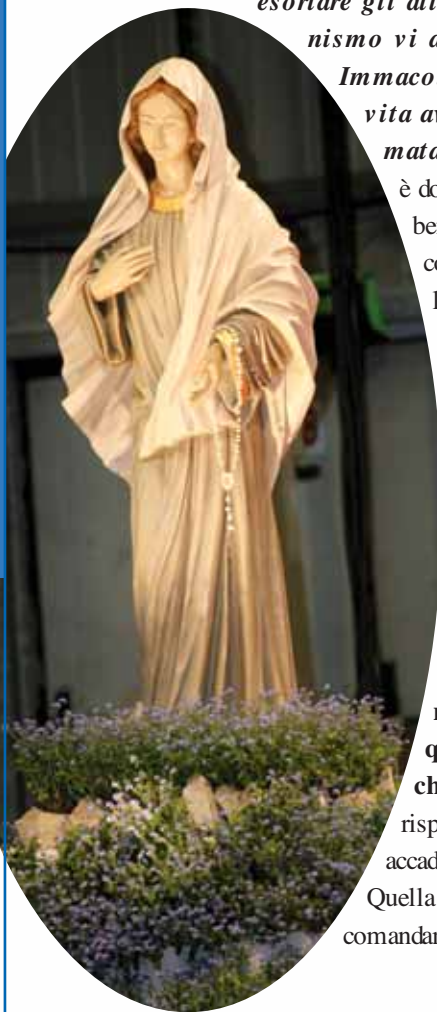
Il mese di maggio è il nostro mese e quello di Maria. Rinnoviamo con il cuore la devozione mariana. La nostra quotidiana partecipazione alla Messa e alle altre devozioni sia un esempio e uno stimolo per tutti. La benedizione di Dio e l'intercessione di Maria ci guidino in questo cammino.

42

Messaggio del 25 maggio 2010

"Cari figli, Dio vi ha dato la grazia di vivere e proteggere tutto il bene che è in voi ed attorno a voi e di esortare gli altri ad essere migliori e più santi, ma satana non dorme e attraverso il modernismo vi devia e vi guida sulla sua via. Perciò figlioli, nell'amore verso il mio cuore Immacolato amate Dio sopra ogni cosa e vivete i suoi comandamenti. Così la vostra vita avrà senso e la pace regnerà sulla terra. Grazie per aver risposto alla mia chiamata". **Dio è la fonte e il datore di tutte le grazie.** Tutto ciò che siamo e possediamo

è dono di Lui. Noi siamo chiamati a collaborare con queste grazie per la gloria di Dio e per il bene delle persone. Tutto ciò che ci circonda, cioè ogni creatura, l'intero universo e la più piccola pianta, è un dono. In questi giorni di primavera, ciascuno di noi percepisce questa bellezza che si è risvegliata in ogni albero, in ogni seme. Tutto cresce e fiorisce miracolosamente. Tutto parla con potenza del suo Creatore. Tutte le creature sono un magnifico cantico a Dio Creatore. **Di tutte le creature, la più elevata e la più preziosa a Dio è l'uomo stesso.** Se il cielo stellato è meraviglioso e bello, se un fiore è irresistibilmente bello, l'uomo è molto di più. **Perciò, in quanto immagine di Dio, dobbiamo essere consapevoli della nostra dignità, della nostra grandezza, della nostra chiamata.** All'inizio, la Bibbia dice che l'uomo è stato creato e gli è stato dato dal Creatore tutto ciò che gli serviva per gestire il tutto. La natura dirige il cuore dell'uomo al Signore per onorarLo e per ringraziarLo per i doni ricevuti. Basti pensare alla grazia di Dio che noi, in quanto Cristiani, riceviamo attraverso i sacramenti. Che ricchezza è essere Cristiani, essere santi! **L'uomo è debole e molto fragile. Guardando la creazione, egli dimentica facilmente il Creatore, come se il nostro cuore si sia in qualche modo indurito, sia diventato insensibile e incapace di ricevere i doni che Dio ci dà.** Tanti sentono suonare le campane alla domenica e nei giorni di festa, ma non rispondono. Altri inquinano e rovinano la natura e molti sono indifferenti a tutto ciò. Cosa sta accadendo all'uomo oggi? Tutto ciò che è contrario a Dio e alla volontà di Dio è male per noi. Quella non è la nostra via; quella è la via del maligno. Ecco perché il buon Dio ci ha dato i Suoi comandamenti da osservare, quelli sono la nostra via. Gesù e i suoi insegnamenti ci guidano lungo



la via più grande e sublime per un Cristiano. Il comandamento d'amore di Dio irradia da ogni sermone di Gesù, da ogni sua opera e insegnamento. Gesù non è venuto per abolire i comandamenti di Dio, ma per adempirli ... e questo è vero anche oggi. Non possiamo pensare che i comandamenti di Dio possano essere aboliti o adeguati alle nostre esigenze. Noi siamo ancora una volta chiamati a lasciare i nostri idoli e tornare al Signore. La Madonna ci parla del significato della nostra vita. **Essa non si realizzerà né potrà realizzarsi senza Dio.** Come è possibile combinare le imprecazioni e le bestemmie con la fede? Come possiamo dire di essere credenti se la Santa Messa e la domenica non significano niente per molti di noi e se il sacerdote e i sacramenti che egli amministra non ci dicono nulla? Possiamo essere sulla via della fede cristiana se non viviamo i comandamenti di Dio? **Ci sono valori senza i quali nessuna famiglia né alcun uomo può essere felice.** La famiglia, la preghiera in famiglia e la lettura della parola viva di Dio in famiglia sono condizioni fondamentali affinché la mia casa sia piena della luce della grazia e della presenza di Dio. Nel messaggio, la Madonna parla del suo Cuore Immacolato, che noi dovremmo arrivare a conoscere. E' la pienezza di quell'amore materno e puro che contraddistingue un uomo felice. Esso è la nostra fortezza, nella quale il diavolo non può entrare. **E' quell'amore che rende l'uomo tranquillo e perfettamente felice e calmo.** Possa quella pace regnare tra le genti di tutta la Terra, l'uomo deve imparare ad amare Dio e la Madonna e il Suo Cuore Immacolato. Infine vengono la nostra chiamata e il nostro apostolato: **"Vivete ed esortate gli altri ad essere migliori e più santi"**. Non siamo stati chiamati a vivere i messaggi solo per il nostro bene. Dobbiamo essere ricolmi dell'amore di Dio per vivere i messaggi ed incoraggiare gli altri a viverli. Come? Innanzitutto con il buon esempio cristiano e con la preghiera continua. Ecco perché non dobbiamo stancarci di fare il bene. **Seguiamo l'esempio dei nostri santi e della Madonna, specialmente di Gesù, che è venuto affinché nessuno perisca.** Il nostro convegno di quest'anno ci pone di fronte ad una domanda obbligatoria: che cosa abbiamo fatto in questi 29 anni di apparizioni della Madonna per i nostri vicini e per noi stessi, sapendo che per sua natura un Cristiano è un apostolo che ama, che testimonia, che fa solo la pace e il bene? Rispondiamo alla chiamata della Regina della Pace ed eseguiamo devotamente il nostro dovere, il nostro apostolato. **Cara Mamma nostra, siamo pronti a fare con amore quanto ci si aspetta da noi. Dacci la tua grazia e benedizione.** Grazie per la tua chiamata!

MIR I DOBRO NEWS

- Ringraziamo tutti coloro che hanno collaborato alla riuscita della giornata dell'incontro di preghiera del 18 aprile 2010 al palasharp di Milano. Grazie a voi ci sono stati copiosi frutti e grazie alla Regina della Pace per le tante grazie ottenute e per essere riusciti anche quest'anno ad organizzare questo incontro. Molte persone hanno pregato per questa intenzione.
- Si sono potute inviare delle offerte in Ucraina per la realizzazione di libretti che accompagnano la distribuzione delle corone, ma siamo ancora lontani dal raggiungere il numero di 500'000. Grazie a coloro che hanno aiutato e speriamo ancora nella generosità di molti.
- Cerchiamo autisti disponibili per i nostri camion e persone che vogliono dare il proprio contributo nel caricare i camion che partono per portare aiuto dove c'è bisogno. Chi sentisse il bisogno di dare il proprio sacrificio contatti l'ufficio 0332 – 48 76 13
- Servono ancora alimentari per la zona di Gospic – per il Villaggio della Madre – per il Centro Disabili. Speriamo nella provvidenza e nell'aiuto della Madonna.
- Con il mese di settembre si farà di nuovo il gruppo di preghiera con S. Messa – Adorazione – S. Rosario. Se conoscete qualche sacerdote disponibile comunicatelo in ufficio. Grazie





INCONTRI

ORGANIZZAZIONE: MIR I DOBRO O.N.L.U.S. - TEL. 0332 487613

Pellegrinaggi anno 2010

AGOSTOdal 24/08 al 29/08/10
SETTEMBREdal 10/09 al 15/09/10
OTTOBREdal 30/09 al 05/10/10
DICEMBREdal 05/12 al 10/12/10
DICEMBREdal 29/12 al 03/01/11

SCONTI : BAMBINI FINO A 12 ANNI - 20 %

Si possono organizzare pellegrinaggi su richiesta con un minimo di 40 persone

**Chi volesse aiutare la nostra associazione
destinando il **5 %** delle tasse può prendere
nota del nostro Codice Fiscale **950 240 801 29****

**Sono disponibili DVD e VHS dell'incontro
del 18 aprile 2010 tel. 0332/487613**

NUOVI C/C MIR I DOBRO:

Per offerte e pellegrinaggi

C/C 00012888 BANCA PROSSIMA - GRUPPO INTESA S. PAOLO
IBAN: IT 23 K033 5901 6001 0000 0012 888

Per adozioni

c/c 00012893 BANCA PROSSIMA - GRUPPO INTESA S. PAOLO
IBAN: IT 70 H033 5901 6001 0000 0012 893

c/c 10073211 POSTE ITALIANE

INTESTATI A:

ASSOCIAZIONE MIR I DOBRO ONLUS VIA ROMA, 33 21059 VIGGIU' (VA)

ATT.NE INDICARE SEMPRE LA CAUSALE DI VERSAMENTO